L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 72 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . : ANNO L. 140,— . SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 29 Marzo 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 Mortuari L. 2,50
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-90. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

DOPO LA TREGUA

Passata la tregua pasquale tornano in discussione i problemi che maggiormente preoccupano Governi e popoli.

Lloyd George ha rotto il lungo silenzio riprendendo la sua posizione polemica con un libro pubblicato in questi giorni sulle riparazioni e sui debiti di guerra. Il libro non smentisce il temperamento dello statista inglese e sopratutto nella parte storica ripete i suoi attacchi contro Baldwin, Bonard Law, Poincarè, Klotz e Doumer — artefici della situazione europea maturatasi coi trattati di pace. — Ma questa polemica è superata dagli ultimi avvenimenti e quindi Lloyd George esprime il suo pensiero circa la questione dei debiti e delle riparazioni.

La tesi è questa: il pagamento delle riparazioni sulla base dei Trattati non può essere ripreso entro un periodo di tempo prevedibile; appare necessario per tutti la cancellazione completa dei pagamenti di guerra come è stata proposta da Mussolini, cancellazione che ha una base morale e giuridica; gli Stati Uniti maggiormente danneggiati da un «colpo di spugna» radicale sui debiti e sulle riparazioni, dovrebbero fare del disarmo la condizione del loro consenso alla rinuncia dei loro crediti; la cancellazione generale dei debiti dovrebbe essere accompagnata se non dall'abolizione, almeno da un notevole rallentamento del protezionismo doganale.

Secondo Lloyd George — e a noi sembra che abbia ragione — il Trattato di Versailles non è contrario all'abolizione delle riparazioni poichè si parla di riduzione di pagamenti ed anche di cancellazioni quando circostanze economiche e politiche non siano contrarie. E infatti sia il Piano Dawes come il Piano Young presuppongono questa ipotesi, tanto è vero che vi si parla di quote condizionate ed incondizionate. Ma a prescindere dalle argomentazioni politiche, sono le mutate condizioni della economia europea e mondiale, che impongono il provvedimento radicale a suo tempo invocato.

La pubblicazione di Lloyd George giunge a proposito e coincide con altre manifestazioni del genere che si vanno ripetendo in Europa e nella stessa America, e rispecchiano il succedersi di contatti politici, che si vanno ripetendo tra autorevoli rappresentanti dei vari paesi.

Il Governo di Washinton manifesta una certa attività mentre si approssima la Conferenza di Losanna e la scadenza della moratoria Hoover. Nei giorni scorsi gli ambasciatori Sackett e Walter Edge hanno avuto ripetuti contatti con Tardieu e con il Governo francese e se non si può parlare di veri e propri negoziati, senza dubbio però le conversazioni hanno avuto un contenuto politico e sono state riprese le trattative tra Parigi e Washington, interrotte dopo il viaggio di Laval agli Stati Uniti. Non c'è stato un comunicato ufficiale, ma l'ambasciatore Sackett ha concesso al «Temps» una intervista in cui si dice che per la soluzione del problema dei debiti intergovernativi, lo accordo dovrà essere raggiunto in via preliminare tra i principali Paesi europei e che solo in un secondo tempo il Governo di Washington potrà esaminare la possibilità di facilitare colla propria collaborazione l'esecuzione di tale accordo. In ogni caso, secondo Sackett, l'America non è disposta ad accettare sacrifici a beneficio di altri Paesi e se mai la sua collaborazione tende soltanto a promuovere una ripresa generale dell'attività economica mondiale.

La tesi americana è dunque chiara ma le difficoltà incominciano quando si voglia conciliare il punto di vista americano e le necessità europee; in una parola, la ormai improrogabile liquidazione in blocco delle riparazioni e dei debiti. I due problemi vanno posti sullo stesso piano perchè sono strettamente ed intimamente connessi. Non è possibile pensare che le nazioni europee creditrici verso la Germania rinuncino puramente e semplicemente ai loro crediti, senza avere una certa garanzia che la contropartita americana venga liquidata con lo stesso metodo. Questa connessione poi dei debiti e delle riparazioni è stata implicitamente riconosciuta dallo stesso Hoover quando nel luglio scorso concedeva la moratoria di un anno su richiesta della Germania.

Il Governo tedesco più tardi ha affermato ripetutamente che la Germania non può e non potrà pagare e poichè questa non è una minaccia vaga ma diventerebbe domani una realtà concreta, è evidente che la carenza della Germania porterebbe come conseguenza una carenza collettiva degli altri Stati di Europa. Una caotica situazione finanziaria aggraverebbe la crisi, specie in alcuni Stati che maggiormente soffrono nel disagio economico generale: le recenti discussioni del problema danubiano sono un indice molto sintomatico.

La stampa americana comincia ad esaminare con maggiore senso di responsabilità la questione dei rapporti tra gli Stati Uniti e i loro debitori europei e ammette che la ripresa generale economica è subordinata alla soluzione di questo problema. Già si afferma che nessuna proroga di moratoria sarà concessa poichè è indispensabile che nella prossima Conferenza di Losanna la questione in un modo o nell'altro venga finalmente risolta.

Questo monito è rivolto sopratutto al Governo e alla stampa francese, poichè a Parigi — particolarmente dai giornali di destra — si affaccia la possibilità di nuovi compromessi che nulla risolvendo, ritarderebbero il ritorno alla fiducia e alla reciproca cooperazione. Contro questa mentalità ancora fissata nei trattati di pace, reagisce la stampa di sinistra e qualche scrittore indipendente, tipo Hervè.

Il direttore della «Victoire», commentando i colloqui degli ambasciatori americani coi dirigenti della politica francese, afferma giunto il tempo che il Governo della repubblica metta in azione il «colpo di spugna», cominciando col rinunziare alle riparazioni, aderendo all'invito fatto dagli Stati Uniti. Gli Stati Uniti alla loro volta dovranno rinunziare ai loro crediti poichè i debitori europei avrebbero motivi di esimersi dai loro obblighi dopo i sacrifici fatti nell'interesse generale. Gustavo Hervè afferma che l'opinione pubblica francese è ormai matura per il «colpo di spugna» ed il Governo deve farsi esecutore della volontà del paese nell'interesse della Francia e dell'Europa.

E' evidente che questo atteggiamento incontra molte adesioni nella stampa tedesca poichè in Germania si pensa che sia questo l'unico mezzo non soltanto per uscire dal groviglio economico e finanziario da cui tutti i paesi sono imbrigliati, ma anche per ristabilire quella comprensione e benevolenza politica indispensabile per ristabilire l'ordine crollato per correnti di odio e di incomprensione deleterie ad ogni iniziativa di ricostruzione e di pace.

BORTOLO GALLETTO

Il successo della giornata del Fiore e della doppia Croce

L'offerta del Capo del Governo e di S. M. la Regina — 6000 oratori.

ROMA, 28 matt.

La Federazione Italiana Nazionale Fascista per la Lotta contro la Tubercolosi comunica che le prime notizie giunte rivelano come in tutte le regioni d'Italia, la campagna antitubercolare si è iniziata in una atmosfera di caldo entusiasmo da superare quello degli anni precedenti. Il pubblico ha aderito senza eccezione, con commovente generosità, dimostrando una matura consapevolezza e una decisa volontà di farsi partecipe in pieno della battaglia contro la tubercolosi voluta dal Capo del Governo sotto l'Augusto patronato di S. M. la Regina. La campagna darà risultati sicuramente di gran lunga superiori agli anni precedenti. Molti consorzi tra cui quelli di Genova, Napoli, Milano, Roma, Palermo, Cremona, Brescia, Savona, Sassari, Firenze, Bologna, Avellino, Parma, Lucca, Messina eccetera, hanno realizzato dei veri e perfetti modelli di organizzazione e taluni di essi hanno esaurito già nella prima giornata tutto l'ingente quantitativo di francobolli antitubercolari assegnati, tanto che si è dovuto subito disporre una seconda ristampa. Fra le cospicue elargizioni in Roma si sono avute quelle di S. M. la Regina, di S. E. il Capo del Governo, dei Ministri e Sottosegretari di Stato del Governatore. A causa del cattivo tempo, nelle prime ore del mattino, in Roma sono state sospese le raccolte delle offerte, che saranno riprese domenica prossima. Simile provvedimento è stato preso anche in qualche altra città. Molti Prefetti, deputati, eminenti avvocati, letterati, giornalisti aderendo al desiderio della federazione di dare alla campagna un indirizzo nuovo, hanno tenuto discorsi inaugurali.

Gli oratori medici, circa 6 mila hanno illustrato dal canto loro alle autorità e al popolo le necessità urgenti della difesa contro la tubercolosi, consistente nell'evitare il contagio ai bambini, sopratutto con una migliore politica sanitaria edilizia (ambienti aereati, quartieri con molti giardini, pavimenti lavabili in tutte le abitazioni rurali, nei cortili di case cittadine, nelle cucine obbligo dell'uso dell'acqua corrente negli alberghi e nella necessità di aumentare i dispensari con rispettive stazioni di disinfezione.

La classe magistrale, la stampa i combattenti, il dopolavoro, i sindacati vari, le infermiere della croce rossa, le assistenti sanitarie e tutte le organizzazioni hanno gareggiato nel prodigare aiuto nei singoli consorzi antitubercolari in modo da raggiungere una vera e grande mobilitazione di volontà operanti per la grande battaglia antitubercolare.

Apprezzata ed efficacissima dovunque anche l'opera venerata e generosa del clero italiano.

Nuovi arresti di nazionalisti a Bombay

LONDRA, 28 pom.

I telegrammi giunti da Bombay al *Times* riferiscono che iermattina cinquanta uomini in camicia rossa si sono riuniti sulla spiaggia, hanno fornito di camicie rosse, che avevano portato ad altri sopravvenuti in seguito ed hanno issato la bandiera del Congresso. La polizia ha arrestato centodue dimostranti. Quando essi si sono allontanati una gran folla si è riunita per assistere all'innalzamento della bandiera del Congresso al collegio Wilson, che deve celebrare il centesimo anniversario della fondazione martedì prossimo.

Un inserviente del collegio, apparso ad una delle finestre per ammainare il vessillo è stato immediatamente fatto segno ad una furibonda sassaiola. Egli è stato ferito. La stessa sorte ha subito il rettore, che più tardi ha fatto lo stesso tentativo.

Borah non visiterà Parigi

WASHINGTON, 28

Il Senatore Borah ha informato giornali che nella prossima estate egli non si recherà all'estero desiderando rimanere a Washington. Egli non è perciò in grado di poter corrispondere all'invito fatotgli a suo tempo da Laval per visitare la capitale francese.

Una nuova serie di 1 miliardo di Buoni del Tesoro Novennali

ROMA, 28 matt.

Con provvedimento legislativo in corso, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 16 corr., su proposta del Ministero delle Finanze è stata autorizzata la emissione di una sesta serie di buoni novennali 5 per cento dell'ammontare di un miliardo. I nuovi buoni novennali sono in tutto eguali a quelli delle precedenti 5 serie emessi lo scorso anno, sia per le agevolazioni, concessioni e privilegi di cui godranno, sia perchè saranno dotati degli stessi premi e cioè: per ogni anno i due premi di un milione ciascuno, di due premi di mezzo milione, di 4 da lire 100 mila, di 8 da lire 50 mila e di 100 da lire 10 mila. La emissione dei nuovi Buoni sarà fatta in contanti al prezzo di lire 97 per ogni 100 lire capitale nominale mediante pubblica sottoscrizione che avrà inizio il 7 aprile prossimo e potrà rimanere aperta a tutto il 20 stesso mese. Essa è affidata ad un Consorzio di Istituti presieduto dalla Banca d'Italia.

I portatori dei buoni 4.75 per cento scadenti il 15 novembre prossimo, potranno a loro scelta o attendere la scadenza per ottenere l'integrale rimborso dei loro titoli, oppure portare i buoni stessi ad uno degli Istituti Consorziati per l'acquisto di quelli di nuova emissione. In questo caso i buoni versati saranno convertiti alla pari ed ai portatori verranno pagate al momento della consegna dei nuovi titoli L. 3 per ogni cento lire di capitale nominale. Inoltre, col decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri, viene autorizzata la estrazione anticipata dei premi assegnati pel 15 maggio e per il 15 novembre dell'anno corrente ai buoni del tesoro 4.75 per cento in maniera che prima del 7 aprile prossimo, data di inizio della sottoscrizione del nuovo prestito, i portatori di detti buoni possano conoscere i risultati del sorteggio. Ma i premi estratti potranno pagarsi anticipatamente soltanto per i buoni che verranno versati in pagamento di quelli di nuova emissione. (*Stef.*)

La conferenza delle quattro Potenze

La Germania per un rinvio

LONDRA, 28 pom.

Come è stato ripetutamente detto, Mac Donald avrebbe voluto incontrarsi con Tardieu.

Nei circoli ufficiali inglesi si smentisce categoricamente che Mac Donald abbia proposto un incontro col Presidente del Consiglio francese e che il Governo britannico abbia comunicato e formulato una risposta qualsiasi al «memorandum» di Tardieu.

Contrariamente a quanto era stato affermato nei giorni scorsi, il Governo britannico non ha inviato alcuna risposta a Parigi, ma ha preferito invitare a Londra ufficialmente, non soltanto il rappresentante del Governo francese, ma anche quelli dell'Italia e della Germania. Tuttavia se Tardieu dovesse venire a Londra con un giorno di anticipo su quello fissato per il convegno delle quattro Potenze, per discutere le questioni finanziarie relative alla Conferenza di Losanna, il Governo britannico sarebbe disposto ad esaminare quanto la Francia avesse da proporre in materia.

Il Governo tedesco da parte sua ha accettato ufficialmente l'invito, ma desidererebbe ritardare la data a dopo il ballottaggio per le elezioni presidenziali del 10 aprile. In ogni caso però il Governo del Reich non potrebbe essere rappresentato a Londra dal Cancelliere Brüning, intendendo questi dedicarsi intensamente alla campagna elettorale a favore del Presidente Hindenburg.

Il Governo italiano si farà rappresentare dal Ministro degli Esteri on. Dino Grandi, e la sua pronta adesione ha suscitato vivo compiacimento negli ambienti politici della capitale.

Hoover si appella all'unione di tutti gli americani

WASHINGTON, 28

Nel consueto ricevimento dei giornalisti alla Casabianca, il presidente Hoover ha fatto appello all'Unione di tutte le forze e allo spirito di sacrificio dell'intiera nazione dopo aver affermato che il pareggio del bilancio è condizione fondamentale per uscire dalla depressione economica. Mantenere il disavanzo, ha detto Hoover, significa praticamente prolungare la crisi per tempo indefinito.

Egli ha saputo essere fiducioso tuttavia, che gli impegni assunti dai capi gruppo delle due Camere al di sopra degli interessi di partito saranno osservati e tradotti in pratica integralmente, con evidente riferimento alla discussione di questi giorni alla Camera dei rappresentanti ove i deputati hanno nelle votazioni apertamente sconfessato l'opera dei leader.

Hoover ha quindi ricordato il disavanzo del prossimo esercizio finanziario che sarà di 1250 milioni di dollari circa, in confronto a oltre 2 miliardi del corrente esercizio l'uno e l'altro quasi totalmente dovuto a una diminuzione delle entrate e che il disavanzo deve essere eliminato sia con ulteriori economie nelle spese, sia con una maggiore pressione fiscale.

ITALIA E FRANCIA

Testimonianze di buona volontà

GINEVRA, 28 pom.

La Tribuna di Losanna esaminando le possibilità di una riavvicinamento italo-francese scrive che dopo l'articolo di Poicarè mette conto di rilevare a vanatggio di una cooperazione più intima tra la Francia e l'Italia.

Il giornale aggiunge: Nel dopo guerra le relazioni tra le due grandi potenze latine si sono singolarmente raffreddate per ragioni psicologiche. Occorre riconoscere che la pace non ha assicurato all'Italia tutti vantaggi previsti dal patto di Londra.

Dopo aver ricordato che in fondo l'Italia non otteneva che lievi compensi sulle frontiere della Libia e del Giubaland, il giornale scrive: disillusa dai trattati di pace nell'Adriatico, nei Balcani ed in Asia Minore, l'Italia avrebbe desiderato di ricevere altro territorio in Africa. Essa pretende Boroku «Tidesti» Ramen ed Ennendi come facenti parte della Libia; rivendica quindi il possesso di Barda, di Aingalaka e di Oum-Chalub; rivendica quindi il Oum-Chalub; territori che le darebbero il controllo assoluto delle strade carovaniere del Fezzan Tchad. Così ingrandita la Libia taglierebbe le comunicazione terrestri fra l'Africa del nord e l'Africa occidentale francese. Si comprende come il gabinetto francese non abbia potuto giungere a tanto.

Dopo aver rilevato la speciale situazione degli italiani in Tunisia, il giornale scrive: « A questi due dissensi fondamentali se ne aggiungono altri occasionali quali la attività degli antifascisti e lo statuto degli emigrati italiani in Francia, l'ammissione della mano d'opera transalpina, gli scambi commerciali, il problema del disarmo e la parità navale, i quali hanno determinato più o meno gravi difficoltà ». Dopo essersi domandato se queste difficoltà costituiscono seri ostacoli ad una collaborazione tra i due paesi, la *Tribuna di Losanna* afferma che tanto Parigi quanto Roma mostrano fortunatamente di non ritenere così gravi quelle difficoltà.

L'articolo così conclude: « Riguardo alla Libia le conversazioni non sono state interrotte e diversi indizi permettono di ritenere non impossibile una transazione che darebbe larghe soddisfazioni all'Italia senza sbarrare la strada imperiale francese nell'Africa centrale.

Liquidato questo punto capitale la Francia non si rifiuterebbe di adottare un regime di favore per gli italiani emigrati in Tunisia. Non resterebbe quindi altro che la soluzione della parità navale che sembrava quasi risolta nel 1931.

Non bisogna disperare dell'avvenire tanto più che l'anno scorso alla conferenza di Londra il ministro degli esteri italiano Grandi pronunciò una frase, alla quale forse non fu attribuito tutto il reale valore che essa aveva: con la Francia amica tutti gli accordi sono possibili ed anzi augurabili e desiderbili.

Ora che il Quai d'Orsay è passato sotto un'altra direzione, occorre augurarsi che la Francia sappia accogliere con la necessaria comprensione questa testimonianza di buona volontà.

"Volontà di spiegazione e di liquidazione,,

PARIGI, 28 pom.

Comentando le dichiarazioni sui rapporti italo-francesi fatte da Tardieu al senato *Pertinax* nell'*Echo de Paris* scrive che le parole indirizzate dal presidente del Consiglio al Senato annunciano evidentemente una volontà di spiegazione e di liquidazione. Durante 4 anni la politica italiana si è inasprita contro la Francia: ciò che era inizialmente manovra è divenuto condotta più o meno fissa; finalmente la diplomazia francese esce dal lungo sonno accorgendosi che il mondo è cambiato. Rimanga vivace, chiaroveggente, intraprendente e farà la propria strada.

IN FRANCIA

La serrata dei teatri sospesa

PARIGI, 28 pom.

In un colloquio con un rappresentante dell'industria degli spettacoli, il Presidente Tardieu ha dichiarato che il Governo è disposto a consentire la riduzione della tassa di Stato e del diritto dei poveri le quali colpiscono i teatri ed i concerti. Per ciò che concerne i cinematografi, il Governo è pronto a mettere a disposizione di questa industria un credito di dodici milioni di franchi destinati ad alleggerire i carichi dell'industria del cinematografo. Infine il Governo si impegna di studiare immediatamente in collaborazione con la Federazione degli spettacoli, un progetto generale di riforma del regime fiscale per gli spettacoli; ed in seguito a questo colloquio, i direttori di sala degli spettacoli hanno deciso di sospendere l'ordine di serrata fino al voto da parte del Parlamento sulle modalità di sgravio proposte dal signor Tardieu.

"La stupidità di certe gare,,

Una maratona di ballo giustamente proibita a Torino

TORINO, 28 pom.

E' nota la saggia parola del Capo del Governo italiano contro la « stupidità di certe gare ». Essa dev'essere rammemorata a proposito di un banale tentativo fatto nella nostra città, non si capirebbe a quale scopo e con quale spirito, se non fosse chiaro l'intento puramente economico - speculativo di basso sfruttamento della stupidità per riempire le casse di qualche solitario, egoistico ed illuso imprenditore. Illuso infatti, perchè la gara è completamente fallita negli attori, negli spettatori e — ultimo suggello — per l'Autorità che è intervenuta a far completo il naufragio.

Per venire ai fatti: a Torino era stata indetta una « Maratona di danza », che con pedissequo spirito di vassallaggio e di bassa imitazione delle aberarzioni americanistiche, doveva deliziare per chissà quanti giorni attori e spettatori nello spettacolo inaudito di qualche esemplare imbarbarito di una umanità ridotta al delirio saltellante di muscoli in resistenza.

Tale esibizione, pertanto, che doveva aver luogo al Teatro Balbo, è finita, oggi, in seguito a un ordine del Questore.

La nostra Questura, dietro richiesta della polizia di Nizza, era alla ricerca di una giovinetta di quindici anni, di nazionalità francese, fuggita l'altro giorno di casa, e che si riteneva fosse venuta in Italia servendosi del passaporto intestato alla sorella maggiorenne. I genitori della fanciulla, dopo aver passato due giorni di inenarrabile angoscia avevano potuto constatare che la loro figliola era scomparsa asportando i documenti della sorella, e avevano informato l'autorità di polizia francese non senza esporre i loro sospetti circa la probabile mèta prefissasi dalla fuggitiva, sospetti giustificati dal carattere ribelle della ragazza e dai discorsi da essa tenuti in casa: oltrechè, per giunta, dalle sue strane manie danzatorie.

In seguito a tali indicazioni, un commissario di pubblica sicurezza e alcuni agenti operavano, verso le ore 18 di ieri una sorpresa nella sala del Teatro Balbo, ove, alla presenza di pochissimi sfaccendati, si svolgeva la gara di ballo.

Il funzionario, esaminando i documenti di tutti i concorrenti, non tardava ad identificare la ricercata nella ballerina della coppia n. 17: la fanciulla costretta a confessare si scioglieva in lacrime e scongiurava che la lasciassero continuare per non fare sfumare anzitempo le speranze di... gloria da essa riposte nel primato che sperava di conquistare con la sciocca competizione. Malgrado i suoi pianti, la giovinetta è stata accompagnata in Questura, e in serata fatta ripartire alla volta di Nizza sotto la vigile scorta di due agenti.

Il funzionario, inoltre, proseguendo nella sua ispezione, rilevato che nel teatro non era presente, come d'obbligo, per l'eventuale assistenza da prestare ai concorrenti, un sanitario, faceva cessare immediatamente la maratona di danza.

Le coppie di ballerini stranieri sono state invitate quindi a ritornarsene ai rispettivi paesi di origine, e subito dopo il teatro veniva chiuso.

Non ci sono parole per stigmatizzare, da un lato, la banalità del tentativo e, dall'altro per lodare il pubblico che ha disertato e l'Autorità che ha energicamente impedito, sia pure dovendo ricorrere alle formule e ai procedimenti giustificativi per la lettera della legge. La presenza di coppie straniere dice abbastanza eloquentemente, che, per ora almeno non si reclutano facilmente in Italia i seguaci di queste vergognose, umilianti rassegne di banalità e peggio. E fin che siamo in tempo: perchè non si stabilisce a priori, per legge, che simili categorie di « stupide gare » si intendono puntualmente, categoricamente e assolutamente proibite? Ciò faciliterà il compito delle questure, oltre ad essere un gesto di stretta coerenza giuridica e di necessaria tutela morale.

S. E. Heenen Governatore del Congo belga nella Somalia italiana

ROMA, 28 pom.

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Mogadiscio che S. E. Heenen Gaston, Governatore del Katanga (Congo belga) ha visitato con la consorte la nostra colonia per rendersi conto personalmente del grandioso sforzo agrario di valorizzazione terriera che il Governo della Somalia va svolgendo con lusinghieri risultati nelle zone agricole del comprensorio di Genale e del villaggio Duca degli Abruzzi.

S. E. Heenen Gaston ha dimostrato il più vivo interessamento per il lavoro compiuto dai concessionari del Consorzio Vittorio d'Africa molto ammirando la perfetta organizzazione dell'Azienda sperimentale.

La stessa Agenzia informa che il Governo della Somalia ha adottato di recente importanti provvedimenti per la tutela del patrimonio zootecnico.

Smentita jugoslava

BELGRADO, 28 pom.

Circa le voci diffuse all'estero, secondo le quali il ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, avrebbe inviato, a nome della Piccola Intesa, al Governo francese l'adesione al progetto Tardieu assunte informazioni in questi ambienti ufficiali, esse vengono categoricamente smentite, almeno per quanto riguarda il Governo jugoslavo.

Fasti e nefasti della razionalizzazione

Dieci milioni di vittime in Francia durante dieci anni di intenso progresso industriale

PARIGI, marzo

Non siamo di coloro che prendono pretesto da tutto per fare il processo della razionalizzazione industriale. Senza essere degli adoratori della macchina, siamo disposti ad ammirare i mezzi meravigliosi che l'ingegno umano crea ogni giorno e perfeziona per la sua titanica lotta contro la materia; quando, bene inteso, essi siano impiegati, non a scopi di distruzione e di morte, ma al miglioramento costante delle condizioni di vita.

Lasciamo agli economisti di stabilire quanta parte il macchinismo e la troppo rapida razionalizzazione industriale abbiano nella crisi economica attuale o se questa dipenda sopratutto dallo squilibrio monetario e da una disordinata ripartizione della ricchezza, a cui si aggiungono, sempre più rigide e nefaste, le barriere doganali e emigratorie.

Da un punto di vista astratto, riteniamo che il progresso meccanico rientra nella legge naturale, e quindi provvidenziale, della evoluzione e, quando accompagni e non contrasti il progresso morale, deve essere la preoccupazione costante delle società moderne.

L'eloquenza di una statistica

Non possiamo tuttavia non rimanere impressionati alla lettura delle gravi statistiche che una rivista tecnica francese, l'Usine, ebdomadario degli interessi industriali francesi, ci mette sotto gli occhi e che riflettono eloquentemente il rovescio della medaglia: i nefasti della razionalizzazione in Francia negli ultimi dieci anni.

Si tratta di documenti ufficiali le cui nude cifre parlano da sole. Eccone i terribili dati riassuntivi: dieci anni di razionalizzazione industriale hanno prodotto in Francia 26.000 morti, 92.000 mutilati e 9 milioni di feriti!

E tuttavia questa statistica non è completa. Essa è compilata sulla scorta delle varie applicazioni della legge del 9 aprile 1898 che istituisce il principio dell'indennità per accidenti sul lavoro a beneficio di tutte le categorie industriali: ma ignora, d'altra parte, gli accidenti sul lavoro agricolo e quelli sopravvenuti agli operai e artigiani che lavorano in proprio.

I dati riassuntivi suesposti rappresentano il cumulo di due diverse statistiche: quella stabilita a cura degli ispettori del lavoro e che concerne il complesso della mano d'opera industriale, eccettuati i minatori e cavatori, e quella compilata dai servizi minerari e che si applica a queste due ultime specializzazioni.

Ecco la prima statistica che abbraccia il periodo dal 1920 al 1929 incluso:

Anni	Morti	Incapacità permanente
1914	1.147	3.163
1920	1.932	5.931
1921	1.892	5.999
1922	1.837	6.542
1923	2.082	7.259
1924	2.229	8.479
1925	2.361	8.132
1926	2.392	8.092
1927	2.139	7.780
1928	2.330	8.114
1929	2.441	7.776
1920-29	21.568	73.406

Anni	Incapacità di più di 4 g.	Conseguenze sconosciute	Totale
1914	992.103	4.759	301.172
1920	640.598	7.959	656.350
1921	600.583	7.926	615.639
1922	668.718	5.767	682.830
1923	763.986	4.648	777.975
1924	839.623	6.551	856.875
1925	896.029	6.895	913.420
1926	973.151	5.806	989.449
1927	872.498	5.950	888.367
1928	993.725	7.474	1.011.375
1929	1.030.581	6.796	1.047.594
1920-29	8.279.471	65.482	8.439.867

Disgraziatamente questo tragico bilancio non fa menzione degli effettivi operai a cui si applica e ci è perciò impossibile stabilire una percentuale annuale della mortalità e dell'invalidità.

Questa lacuna è però colmata nella seconda statistica relativa al lavoro nelle mine e nelle cave.

Eccone le terribili cifre:

Anni	Morti	Incapacità perm.	Incapacità più di 4 g
1920	253	851	53.928
1921	274	1.148	57.150
1922	302	1.194	67.518
1923	350	1.303	82.154
1924	517	1.849	104.656
1925	536	2.053	114.341
1926	577	2.192	124.400
1928	596	2.781	127.592
1929	587	2.935	130.851
1920-29	4.586	19.179	995.465

Anni	Complicazioni sconosciute	Totali	Effettivi operai
1920	427	55.459	
1921	506	59.078	
1922	1.140	70.084	356.190
1923	882	84.689	402.905
1925	580	117.530	418.280
1924	741	107.763	437.889
1926	867	128.036	459.839
1927	1.309	137.701	470.950
1928	1.222	132.191	541.100
1929	1.018	135.391	
1920-29	8.692	1.027.922	

Da questi dati risulta che, ogni anno, quasi un terzo degli effettivi operai delle mine è vittima di accidenti nel lavoro producenti un'incapacità di almeno 5 giorni.

In altri termini, ogni tre o quattro anni, un minatore è vittima di un accidente, sia pure lieve, richiedente un trattamento medicale.

Crescendo impressionante

Se consideriamo poi più specialmente la rubrica degli accidenti mortali, costatiamo che il rischio di morte non pare ancora diminuito col progresso dei mezzi meccanici ma anzi si direbbe che diviene di anno in anno più grave.

Una statistica compilata specialmente dall'apposito servizio minerario ha calcolato il coefficente degli accidenti mortali in rapporto agli effettivi controllati. Da essa si rileva che, in sette anni, il rischio di morte si è aggravato nella proporzione del 30 per cento e che il rischio di invalidità perpetua ha seguito un'identica progressione.

Per dieci mila operai, questo coefficente è stato così stabilito:

1926	13,17
1922	10.5
1923	10.6
1924	11.8
1925	12.5
1926	12.3
1927	13.8

Ora, si deve tener conto che si tratta in questo caso soltanto dei rischi ordinari a cui sono esposti i minatori. Fortunatamente, infatti, non si sono avute a deplorare in Francia, durante gli ultimi dieci anni, delle gravi catastrofi minerarie come quelle che hanno funestato i bacini della Sarre e della Rhur. Queste cifre corrispondono dunque a un lungo periodo di lavoro pacifico e normale.

Riunendo insieme le due statistiche si hanno i dati complessivi che abbiamo già indicato approssimativamente e che, precisamente, corrispondono alle cifre seguenti: in dieci anni: 26.154 morti; 92.579 casi di incapacità permanente; 9.274.882 casi di incapacità di più di 4 giorni; 74.174 casi di conseguenze sconosciute.

Se si tenga conto che la Francia non è ancora fra i paesi più industrializzati — come per esempio gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Germania — si ha ragione di credere una mondo intero, darebbe dei dati aggravanti.

Ciò non dese essere titolo di negazione totale o di insulso scoraggiamento: ma sprone a una doverosa e imperiosa opera di solidarietà umana e cristiana nella ricerca e nella imposizione dei mezzi di tutela e di protezione.

Ciò che sopratutto impressiona è che il rischio professionale vada crescendo di pari passo con lo sviluppo del macchinismo.

Ora, non si può ammettere che la macchina, concepita come un mezzo per alleviare la pena umana (sia per l'operaio di cui si alleggerisce la fatica, sia per la società in generale che si arricchisce più rapidamente dei prodotti corrispondenti ai suoi bisogni) si possa convertire invece in una minaccia sempre più grave contro l'incolumità di milioni di lavoratori se il suo ritmo vertiginoso travolge nella morte o mutila.

I doveri dello Stato

Bisogna che, di pari passo con lo sviluppo dei mezzi di produzione, vengano anche accresciute e perfezionate le precauzioni capaci di garantire l'incolumità dell'operaio. Il compenso finanziario costituito dal premio di assicurazione è sacrasanto. E' un onore per la società di averlo istituito e esteso a tutti i lavoratori più minacciati; esso rappresenta un grande atto di giustizia e di umanità. Ma non basta. Bisogna mettere in opera tutte le nostre risorse affinchè la provvida legge assicurativa debba intervenire il meno possibile, soltanto in quei casi inevitabili e fatali che tutta l'accortezza e preveggenza umana non sono riuscite a impedire.

Molto può essere fatto in questo senso e ne abbiamo la prova nel dislivello che presentano le statistiche degli accidenti sul lavoro in aziende industriali della stessa categoria, impieganti lo stesso macchinario e un uguale numero di operai. Tali dislivelli sono spesso fortissimi. Perchè quella relativa sicurezza raggiunta in talune aziende non potrebbe essere realizzata nelle altre? Se l'industriale non vi si applica e preferisce pagare più largamente i premi di assicurazione, lo Stato deve poter intervenire — come già si nota in Italia — in nome di un sacro diritto: incolumità della vita umana.

Altrimenti il progresso meccanico finirebbe per divorare l'uomo anzichè aiutarlo ad ascendere verso le più alte vette dello spirito.

BENSO FINI

La Grecia, dice Venizelos, è completamente spossata

ATENE, 28 pom.

I giornali pubblicano il testo di una comunicazione fatta da Venizelos al Consiglio dei capi politici riunitosi recentemente sotto la presidenza di Zaimis. «Il tremendo aumento registrato nel nostro debito pubblico — ha detto Venizelos — non è dovuto soltanto alla catastrofe d'Asia Minore e all'afflusso di migliaia di profughi che sono stati costretti a rifugiarsi sul territorio nazionale. Tale aumento va attribuito anche, anzi in gran parte, alla politica che i Governi dei Paesi ex-alleati hanno seguito nei nostri confronti a partire dal 1921-1922. La Grecia è completamente spossata dal punto di vista finanziario non soltanto in conseguenza della lunga guerra e delle sconfitte militari, ma anche a causa delle ingiustizie che sono state commesse nei nostri riguardi ».

Dopo avere esposto le difficoltà manifestatesi nelle finanze elleniche in seguito alla caduta della sterlina, Venizelos ha aggiunto: «Noi siamo rimasti sordi alle richieste che da più parti ci venivano fatte per ottenere che il nostro debito pubblico estero venisse decurtato mediante un intervento di forza. Abbiamo infatti considerato che se nel 1921, dinanzi alla carenza dei nostri ex-alleati, sarebbe stata moralmente ammissibile una sospensione del servizio dei nostri prestiti di anteguerra, questo provvedimento non sarebbe stato più giustificabile a tanti anni di distanza».

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente delle Assicurazioni generali di Trieste e Venezia Edgardo Morpurgo, il quale lo ha informato che la Compagnia in occasione del proprio centenario ha deliberato di dedicare a scopi benefici la somma di 3 milioni di lire, di cui 2 milioni, da distribuirsi in Italia ed uno nei vari paesi dell'estero ove opera la Compagnia.

I numerosi istituti affiliati alle Generali in Italia ed all'Estero hanno poi stabilito di fare atto di solidarietà con la Compagnia destinando cospicue somme ad opere di beneficenza nei luoghi ove ciascuno di essi ha sede.

Il Capo del Governo, il quale ha sempre seguito con simpatia l'attività di questo grande e benemerito istituto ha espresso la sua soddisfazione per i provvedimenti adottati ed ha disposto perchè il governo sia rappresentato alla celebrazione.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Ugo Spirito, il quale gli ha fatto omaggio della sua pubblicazione «I fondamenti dell'economia corporativa».

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. l'on. Arrigo Serpieri e l'on. Nicola Vachelli, i quali gli hanno presentata la prima monografia su la causa ed i rimedi dello spopolamento montano. (*Stefani*).

I laburisti indipendenti
per un tranquillo comunismo all'inglese

LONDRA, 28 pom.

Il partito indipendente comunista ha tenuto le sue assisi annuali.

Sul tema «La rivoluzione futura» il Presidente Broekwag ha esordito domandandosi perchè un milione di elettori che avevano procurato l'andata al potere del laburismo votarono lo scorso ottobre contro il laburismo. Fu, egli ha spiegato, il fallimento del Governo laburista in quei trenta mesi che rimase al potere che determinò questo atteggiamento delle classi lavoratrici. Il Governo laburista fallì perchè come minoranza non avrebbe potuto fare di più. Il Labur Party per conseguenza non avrebbe mai dovuto andare al potere senza avere la maggioranza.

Il presidente del partito laburista indipendente ha ripetuto le critiche alle restrizioni dei sussidi per la disoccupazione e alla loro diminuzione, ha parlato del movimento rivoluzionario nel mondo, ha preconizzato una grande lotta fra ultranazionalisti e proletari in Germania, che una volta cominciata non potrà essere confinata nelle frontiere tedesche; ha detto che la lotta della Cina e dell'India contro la dominazione imperialistica è probabile che nei prossimi anni scuoterà l'imperialismo dalle sue fondamenta e che questa battaglia non può essere separata da quella contro il capitale; ha avuto parole di ammirazione per la Russia e per il suo esempio e infine ha parlato della azione rivoluzionaria del partito in Inghilterra.

«L'iniziativa per un cambiamento radicale delle attuali istituzioni - egli ha detto — dovrebbe venire dal Paese piuttosto che dal Parlamento; in ogni caso il dovere dei socialisti è di preparare lo spirito dei lavoratori a una battaglia decisiva per la conquista del potere e perchè l'uso di questo potere riesca a orientare tutta la massa verso il socialismo».

Brockway ha poi parlato del programma rivoluzionario. Secondo l'oratore primo dovere del futuro Governo di partito sarebbe di provvedere gli alimenti al Paese, anche col baratto, se occorresse secondo, assicurare la distribuzione di questi e altri generi essenziali; terzo, distribuire la ricchezza, ecc. ecc.: tutta una traduzione in inglese, quieta e tranquilla del verbo comunista russo.

Primavera che non arriva...

La temperatura rigida, frizzante, schiettamente invernale, continua imperterrita ormai da un mese, malgrado gli insistenti scongiuri dei meteorologi, che non sanno più dove battere la testa per scuotersi di dosso l'incubo opprimente della stagione avversa, e malgrado anche le violente proteste del pubblico, inquieto ed esasperato fino al parossismo. I competenti assicurano che si tratta anche stavolta di uno dei soliti urti o conflitti tra cicloni e anticicloni: tra un ciclone accampatosi sullo stivale d'Italia, o giù di lì, e un anticiclone stazionante sulle regioni fredde dell'Europa settentrionale; conseguenza: l'aria gelida del settentrione, più densa e più pesante, si precipita in massa verso i nostri lidi, dove viceversa l'aria, per merito del sullodato ciclone, è meno densa e più leggiera, ed ecco fatto il becco all'oca...

Senonchè il pubblico dei profani è arcistufo di sentirsi raccontare sempre il medesimo ritornello degli anticicloni da una parte e dei cicloni o saccature dall'altra, le quali saccature *meglio si chiamerebbero* seccature, *tanti sono i turbamenti e gli squilibri che producono nella atmosfera. Quello invece che il pubblico vorrebbe sentirsi dire, mentre non glielo si dice mai, è di conoscere la ragione per cui l'oceano atmosferico è perennemente in istato di equilibrio instabile, donde le incessanti agitazioni che lo sconvolgono o sommuovono, ora su un punto, ora su un altro senza che mai si arrivi ad essere sicuri del domani.*

Intanto permane lo scandalo vergognoso di questo sciagurato mese di marzo, che sull'Italia meridionale ha scatenato tali violente e prolungate tempeste di neve, quali non si riscontravano a memoria d'uomo in quei paraggi, così da ostruire perfino l'accesso all'altipiano della Sila all'estremità dello stivale e da accumulare 1 metro e mezzo di neve nella regione Irpinia e da seppellire proprio in questi giorni la stessa città di Bari sotto uno strato nevoso di oltre 30 centrimetri. Ci pensino i consoli, dicevano una volta, Videant consules... *e noi diciamo: provvedano d'urgenza i meteorologi a far luce su questo angoscioso problema delle temerarie scorribande invernali fuor di stagione, e a rimettere un po' di ordine nelle vicende atmosferiche e climatiche.*

l'astrologo

I deputati cattolici ungheresi
nell'anniversario dell'incoronazione di Pio XI

BUDAPEST, 28

In occasione della Conferenza dei Vescovi, i deputati cattolici di tutti i partiti, una sessantina, si sono recati al palazzo del Card. Séredi Principe Primate, per manifestare all'episcopato ungherese le loro felicitazioni ed i loro devoti omaggi per il decimo anniversario della Incoronazione del Regnante Pontefice Pio XI.

Ha parlato per tutti S. E. Carlo Schandl Sottosegretario di Stato. Egli ha detto che quando le potenze del materialismo hanno scatenata la guerra, una potenza solo ha resistito, la Chiesa e per essa il Pontefice; la Croce piantata sulla pietra di Cristo, simbolo di pace.

Durante la guerra non si volle ascoltare la parola del Vicario di Cristo; e nemmeno durante la stipulazione dei trattati fu interpellata la Santa Sede e per questo non sono riusciti. Anche i vincitori oggi vedono che tutta la umanità è arrivata alla stessa crisi per tutti in conseguenza della guerra. Noi deputati cattolici ungheresi siamo fieri di confessare che in questo stato caotico del mondo, c'è soltanto la chiesa cattolica che può indicare una soluzione nella pace nella giustizia nella carità.

Noi non siamo responsabili della guerra, ma non per questo noi non soffriamo di più. Ma noi, che, vanto della stirpe abbiamo Santo Stefano, Sant'Emerico, San Ladislao, non vogliamo ritorsioni, e siamo convinti che la pace di questo mondo inquieto potrà essere ristabilita solo con la fede e con il trionfo della moralità.

Noi abbiamo protestato, nel parlamento ungherese, contro le persecuzioni in Russia, nel Messico, in Ispagna e vogliamo invitare tutto il mondo cattolico alla unione Santa dei fedeli contro la propaganda dell'ateismo. Noi legislatori ungheresi vogliamo mantenere l'educazione religiosa e difendere tutte le istituzioni della Chiesa Cattolica in Ungheria.

Il Cardinale ha risposto ringraziando i deputati e compiacendosi della loro opera in difesa dei principii della Chiesa.

LA PASQUA

La Messa del Papa nella Cappella Paolina

CITTA' DEL VATICANO, 28 pom.

Pio XI anzichè nella sua cappella privata ha celebrato la Messa nella Cappella Paolina, alla presenza di un ristretto numero di persone, tra cui erano l'ex-Re di Portogallo Manoel, i Principi di Sassonia - Coburgo, alcune personalità estere, la Famiglia del Papa al completo, alti dignitari della Corte pontificia e del Corpo diplomatico con le loro famiglie. Ai presenti il Papa ha distribuito anche la Comunione. Nel pomeriggio il Pontefice ha ricevuto i suoi parenti con i quali ha trascorso una parte della giornata.

Le funzioni in S. Pietro

Come negli anni decorsi la solennità della S. Pasqua è trascorsa in Vaticano in manifestazioni di carattere schiettamente religioso e famigliare. Il pontificale in San Pietro è stato celebrato dal Cardinale arciprete S. E. Pacelli con la partecipazione di un'immensa folla fra cui Re Manoel del Portogallo, ricevuto dal comm. Menzia, maestro dei Palazzi Apostolici, che, finito il rito si è prostrata davanti alle reliquie della croce della Santa Lancia e del Velo della Verona.

800 pellegrini ricevuti dal Papa

Questa mattina il Santo Padre ha ammesso in udienza generale oltre 800 persone di varia nazionalità, specialmente francesi e tedeschi ed un gruppo di una quarantina di cecoslavacchi, condotti dal sac. dottor Stefano Makkay Vicario generale della Chiesa del SS. Crocefisso di Bratislavia.

L'omelia del Card. Schuster a Milano
1.100 poveri a banchetto all'Opera Cardinal Ferrari

MILANO, 28 notte.

La solennità pasquale ha fatto stamane accorrere nella cattedrale una numerosissima folla di fedeli giunta anche dalla provincia. S. E. il Cardinale Arcivescovo Schuster ha celebrato, attorniato dall'intero capitolo metropolitano, un solenne pontificale che è stato accompagnato da elevata musica sacra da parte della cappella diretta dal Maestro Mariano Perosi. L'Omelia che al vangelo il Cardinale ha pronunciato dal pergamo è stata per la prima volta ritrasmessa dalla stazione radio.

L'Opera Cardinal Ferrari ha offerto nella sua sede il tradizionale banchetto di Pasqua a 1100 poveri e per tutta la giornata si è svolto fervido il concorso dei cittadini per la manifestazione di bene del fiore e della doppia Croce.

La processione notturna a Savona
con la statua del Cristo risorto

SAVONA, 28 pom.

Ieri mattino alle ore 4 con grande sfarzo e concorso di fedeli ha avuto luogo la solenne e tradizionale processione del Cristo risorto che si effettua dal 1500 circa. La statua di stile bizantino, che la pia tradizione dice scolpita in una notte dagli angeli, è stata trasportata processionalmente per le vie principali in mezzo a due fittissime ali di fedeli ed è rientrata in chiesa verso le ore 6, prima dell'alba perchè la tradizione vuole che se il Sacro Simulacro vedesse la luce del giorno, trasuderebbe sangue.

Distribuzione di cestini benefici
alla presenza di S. E. Balbo a Ferrara

FERRARA, 28 pom.

In occasione della fondazione dell'arma aerea i comandi dei presidi dell'Aeronautica di Ferrara e di Poggio Renatico, con sottoscrizione volontaria fra i dipendenti hanno stabilito di portare aiuto alle opere assistenziali del Regime, distribuendo ai poveri delle zone in cui si trovano i due aeroporti pacchi e cestini con generi alimentari.

La distribuzione è stata effettuata ieri, giornata pasquale. Alla suggestiva cerimonia era presente il ministro Italo Balbo, accompagnato dal prefetto, dal podestà di Ferrara e da molte altre autorità cittadine.

La prima Messa d'un valoroso ufficiale francese

PARIGI, 28 pom.

Il *Journal* segnala che il signor Emilio Pierra, tenente aviatore di riserva ed ex allievo della scuola del Politecnico è stato ordinato prete nella cappella di Saint Joseph di Carmes da Mons. Boudrillard. Don Emilio Pierra ha 50 anni, è Ufficiale della Legion d'Onore, decorato di Croce di Guerra. Ha fatto la carriera militare assai brillantemente - (*Rad. Stef*).

Crollo di una scuola egiziana

ALESSANDRIA, 28

In seguito al crollo di una casa vicina, il tetto della scuola egiziana di Shebin el Kom è crollata sui 32 scolari e scolare che si trovavano nell'aula. Tre ragazzi sono stati estratti dalle macerie. Numerosi ragazzi sono rimasti gravemente feriti.

Dalla Città del Vaticano
Omaggio floreale al Pontefice e concerto della Guardia Palatina

CITTA' DEL VATICANO, 28 sera

Alla mattina, prima che il Papa si recasse alla Cappella Paolina, i giardinieri vaticani gli hanno presentato un ricco cesto di fiori. A mezzogiorno, come avviene sempre nelle grandi solennità vaticane, nel cortile di San Damaso, la banda della Guardia palatina ha eseguito un concerto.

Fermo di una esaltata

Ieri mattina una giovane donna, evidentemente non sana di mente, salì presso l'altare nella Basilica Vaticana, gesticolando ed emettendo grida sconnesse, dicendo che stava per giungere l'anticristo. La disgraziata fu fermata dai gendarmi del comando della tenenza esterna del Vaticano e venne di poi rilasciata.

La festa dell'Aeronautica
e un simpatico gesto degli avieri romani

ROMA, 28 pom.

I Sottufficiali e avieri della R. Aeronautica hanno voluto rinunziare al rancio speciale che loro competeva per la festa dell'Arma, che, com'è noto, ricorre il 29 corrente, destinandone lo importo a favore di famiglie bisognose designate dalla Federazione provinciale fascista.

Così ieri mattina nella caserma Cavour, presenti i rappresentanti della Federazione dell'Urbe e un gruppo di ufficiali e di avieri, sono stati distribuiti 1800 pacchi di viveri contenenti ciascuno un chilogramma di riso, una scatola di carne in corserva, una scatola di conserva di pomodoro e due scatole di pesce conservato.

Le disgrazie della giornata di ieri

MILANO, 28 pom.

Il pittore Leonardo Scarpelli, di anni 31, abitante in viale Regina Margherita 35, stava in cima ad una impalcatura alla Fiera di Milano quando la scala stessa cedeva improvvisamente e lo Scarpelli precipitava da vari metri di altezza. Veniva giudicato in pericolo di vita.

Il portinaio dello stabile di via Carlo Goldoni 19, il trentunenne Guido Turati, dovendo rimuovere un lampadario nella sala da pranzo di due inquiline, staccava malamente anche il tubo della conduttura del gas. Mentre accendeva incautamente un cerino, al contatto con il fiammifero acceso, il gas sfuggito dalla conduttura provocava una fiammata con una forte esplosione. Il Turati rimaneva seriamente ustionato in più parti del corpo, mentre le due inquiline riportavano ferite più leggere.

Sul viale Monza la dodicenne Bianca Lonini di Luigi, è stata investita da una automobile privata della provincia di Roma, ed ha riportato ferite gravissime.

ALESSADRIA, 28 pom.

Il manovale Pietro Buffa, di anni 17, arrampicatosi su un palo conduttore della corrente elettrica, è rimasto colpito dalla corrente altissima, cadendo da una altezza di dieci metri. E' morto sul colpo.

LIVORNO, 28 pom.

Nel pomeriggio di ieri, sulla via principale, il ciclista Nessi Ferrero di Pontedera, che insieme ad altri compagni si dirigeva verso Pisa, è stato travolto ed ucciso da un'automibile diretta a Livorno.

Nuovo ciclone sull'Alabama

MONGOMERY (Alabama), 28 pom.

Un altro ciclone ha seguito quello di lunedì scorso e si è abbattuto sull'Alabama centrale e più specialmente sulle contee di Childon, Cambers e Tallapoosa. Finora sono segnalati 12 morti ed una cinquantina di feriti. Le città più colpite sono Jennisa e Louley nella contea di Chaloton. Squadre di soccorso sono già arrivate nella zona che nella settimana scorsa ebbe 300 vittime a causa dell'altro ciclone.

Gare di ciclismo e di hockey

GOLDERSGREEN, 28

Il danese Willy Hansen campione mondiale di ciclismo ha vinto a Hernebill l'inglese Sidney Cozens per due vittorie contro una in una gara anglo-danese. L'Hansen ha guadagnato la prima corsa che comportava due giri per mezza lunghezza. Cozens ha vinto la seconda, di un giro e mezzo di pista, per una ruota. Il danese ha guadagnato poi la corsa di un quarto di miglio compiendo il percorso in 26" e 3 quinti mentre l'inglese impiegava 26" e quattro quinti.

In un incontro di hockey a Goldersgreen sul ghiaccio fra la squadra degli Stati Uniti e dell'Inghilterra la vittoria è toccata alla [illegible]

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

Vagabondaggi ascolani

S. Pietro Martire

Poco lungi dalla chiesa dei S.S. Vincenzo ed Anastasio, si leva possente e solenne la mole del fianco e delle absidi poligonali della chiesa domenicana di S. Pietro M. Di essa *L'Avvenire* si occupò or non è molto quando nel maggio scorso vi si completarono dei restauri che ridettero al suo interno, reso fatiscente e volgare, dall'umidità e dal bianco sfacciato degl'intonachi, un aspetto al tutto nuovo. Infatti ricostruito e risanato il pavimento, rimesso a nudo il bel traversino delle colonne, ridata una tinta ben intonata alle pareti, ricostruito il semplice altare maggiore che permette di abbracciare il circuito maestoso ed elegantissimo della vasta abside centrale; tutta la chiesa ha preso come un aspetto nuovo che desta la più viva ammirazione. S. Pietro M. con San Francesco è certamente il più bel tempio trecentesco di Ascoli, dove il gotico italiano trionfa nella sua purezza di linee semplice e austera, che trascina ed eleva l'animo alla contemplazione del mistero. La lodevole cura del Rettore D. Giovanni Rossi, come la munificenza di enti e privati, ha arricchito il tempio di bei lampadari in ferro battuto e ha posto vetri di giallo oro ai finestrini dando all'ambiente una luce assai bene intonata.

Tutto ciò ha fatto sorgere il desiderio di completare il lavoro col ripristino della zona absidale, la parte più bella e meglio conservata del tempio, ripristino consistente nell'abbattimento dei due altari delle absidi laterali, della riapertura dei finestroni gotici e nel rimettere in luce il paramento di travertino. Il progetto, per interessamento di S. E. il Prefetto, che tanto ama i monumenti e le bellezze di Ascoli, è stato approntato dalla R.a Sovraintendenza: il costo non è grande e tuttavia le difficoltà finanziarie sembrano impedire il lavoro.

E' veramente da far voto che tali difficoltà possano essere superate perchè l'insigne monumento merita davvero il più vivo interessamento per la sua importanza artistica, storica e religiosa; e perchè dopo che si sono profuse molte migliaia di lire nei lavori già eseguiti, sarebbe peccato che questi non dovessero essere completati col ridare al monumento la sua pristina linea artistica nella sua parte più bella e pregevole.

L'isolamento anche esterno e il ripristino interno delle absidi di San Pietro M. dovrebbe essere un impegno d'onore per la cittadinanza ascolana.

Risposta a (r. o.)

Ed ora dovrei rispondere alle osservazioni mossemi dal sig. (*r.o*) a proposito dei miei precedenti *Vagabondaggi*. Lo faccio a malincuore, perchè sono presentate con quel tono di *magistrale* superiorità e con quello spirito di *tenzone personale* che mi piace sempre di evitare e che francamente è poco simpatico.

E' vero che sono miope (di fatto porto gli occhiali!) ma come mai, ad esempio, il mio oppugnatore, nella sua *non miope acutezza*, non ha compreso che quando, con frase, forse troppo generica, accennavo alla *modesta* altezza degli edifici che circondano la statua della Vittoria, intendevo riferirmi a quelli specialmente che le stanno dietro? Di fatti guardando il monumento di fronte (e questa è la sua prospettiva) la statua si vede sempre per buona parte al di sopra... dei tetti.

Però la sostanza della questione è che la mia chiaccherata presupponeva, sia pure come condizionale e senza entrare in merito, la possibilità dell'abbattimento della chiesa di Santa Maria Intervineas: questa sola ipotesi ha fatto venire il cattivo umore al mio oppositore il quale non ne ammette altra all'infuori della conservazione e ripristino. Opinione rispettabilissima, lo riconosco, ma perchè non voler ritenere rispettabile anche l'opinione opposta?

Si è che ad una tale serenità non lascia posto quel cattivo umore che tutto ha reso di colore oscuro. Dunque il sacrario dei Caduti, non ai Ss. Vincenzo e Anastario, ma alla Annunziata? Eppure chi non vede quanto più suggestiva la prima chiesa; quanto più adatta al pio e solenne scopo? All'Annunziata si va a fare una bella passeggiata e, data anche la distanza, i cittadini non avrebbero modo di accedervi con frequenza e comodità. E poi, ancora un altro restauro? Non dico che la Annunziata non lo meriterebbe, ma se mettiamo mano a restaurare tutto, in Ascoli non si finisce più! E i mezzi? Il mio oppositore deve vedere correre ruscelli d'oro versati a pro dell'arte ascolana, se propone anche di porre in luogo del modesto monumento al Re Vittorio Emanuele II, che io pensavo di spostare, nientemeno che la statua equestre che è nella civica Pinacoteca e modellata per la Mole Sacconiana!

Ma se non si trovano quelle poche migliaia di lire che sarebbero necessarie per ridare il dovuto decoro a monumenti come S. Francesco e S. Pietro Martire!

Qui è il caso di dire che gli zeri si vanno moltiplicando! (*r. e*)

Ascoli Piceno, marzo.

Tragica imprudenza d'un giovane

MESSINA, 28 pom.

Il cosidetto «sciogliersi delle campane» il Sabato Santo è accompagnato a Messina da grandi manifestazioni di giubilo della cittadinanza. La celebrazione di sabato ebbe però tragiche conseguenze. Tra sibili di sirene e spari a salve di mortaretti, un giovine non ancora identificato, per unirsi al coro generale di osanna, estratta una rivoltella, ne ha sparato i cinque colpi tenendo la canna in alto, senza preoccuparsi dove andassero a finire i proiettili: uno di essi ha così colpito alla regione parietale la signorina Grazia Mili, che insieme ai familiari, godeva dal balcone il festoso spettacolo. La fanciulla è stata ricoverata in osservazione all'Ospedale.

Forte terremoto presso Serajevo

BELGRADO, 28 pom.

Tra le ore 16.2'41" e le ore 16'6 di ieri sono state avvertite fortissime scosse di terremoto a 200 Km. da Belgrado. La zona più colpita è stata la Bosnia presso Serajevo. Anche a Belgrado sono state avvertite scosse ma lievissime. Non si conoscono particolari circa i danni e le vittime in Bosnia.

CASA EDITORIALE FAVERO — VICENZA —

Sac. ARTURO MILANI

9ª edizione — 400° migliaio

LA GRANDE PROMESSA

OSSIA

LA TESSERA DEL PARADISO

OFFERTA DAL

SACRO CUORE DI GESU

A TUTTI I SUOI DEVOTI

CONSIDERAZIONI ED ESEMPI PER NOVE PRIMI VENERDI'

con aggiunta dei Nove Uffici della nuova Messa del S. Cuore e di altre pie pratiche

Nuova ediz. di pag. 256 riccamente illustrata con copertina in cromo-litog. alla copia L. 1,40
Cento copie . . » 130,—
Rilegato uso pelle titolo oro . . alla copia L. 1,70
Cento copie . . » 160,—
Rilegato in tutta tela, titolo oro alla copia L. 1,80
Cento copie . . » 170,—

NOVITA'

GIUSEPPE STOCCHIERO

PRATICA PASTORALE

TERZA EDIZIONE

RINNOVATA INTERAMENTE

Grosso volume in 16, pag. XVI-838.
In brossura . . . . . . L. 16,—
Legato piena tela . . . L. 19,—

ORDINAZIONI:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1) VICENZA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent 60 per parola minimo 10 parole

RITIRANDOMI commercio cedo in Bologna periferia, Albergo - Ristorante, comforts moderno terreno coltivato orticoltura, fruttetc: circa 60.000. Scrivere Manelli - San Ruffillo - Bologna. (3956)

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI appartamento terzo piano Galliera, 182, presso stazione: ingresso, quattro camere, cucina, bagno, cantina. (4311)

DISTINTI coniugi cercano appartamento tre camere, cucina, preferibilmente centrale, comodità. Scrivere indicando prezzo: Cassetta 11 I. Unione Pubblicità - Bologna. 4046

LEGGETE

IL

CAR ROC CIO

Rivista mensile di formazione e di cultura diretta da RAIMONDO MANZINI

Annue . L. 14,—
Semestrali „ 7,50

Direzione e Amministrazione - Bologna, Via Mentana 4

CASA DELL'ARREDAMENTO

FABBRICA MOBILI

(Provincia di Milano) MEDA (Ferrovie Nord-Milano)

ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

Contro la tosse Tussamag

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

OPUSCOLO GRATUITO PRESSO DAVID GAY & C. TORINO (118)

L. 600.000 tutte in contanti sono i premi della Grande Tombola

con estrazione in ROMA a data certa del 7 APRILE 1932-X

a beneficio del Comitato Olimpico Nazionale Italiano C.O.N.I.

PRIMA TOMBOLA L. 300.000

SECONDA TOMBOLA L. 60.000

Prezzo di ogni cartella Lire DUE - Tre cartelle unite Lire CINQUE
Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri, Lire 15 compreso la tassa di bollo

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

In vendita in tutto il Regno dove è l'avviso della Tombola stessa non che in Roma, presso la Commissione Esecutiva PIAZZA DEL GESU', 48

GUSTATE OGGI UN CREMINO GALBANI

SQUISITO DELICATO — NUTRIENTE DIGESTIVO

FABBRICHE TELERIE

E. FRETTE e C.

MONZA

Biancherie "Occasione" a prezzi ridotti

Opuscolo speciale "gratis" a richiesta.

Filiale di BOLOGNA Piazza Cavour, 1

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

MALATTIE POLMONARI

Medicina generale . Cure fisiche

Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9

Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.

GABINETTI RADIOLOGICI

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI

Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI

BRESCIA

Mandolini - Violini
Chitarre - Clarini
Flauti - Cornette
MACCHINE PARLANTI
TAMBURI per BALILLA
Cataloghi gratis

Vendita a rate

GLORIA A DIO! PACE AGLI UOMINI!

Le Edizioni Bibliche della Pia Soc. S. Paolo - Alba (Cuneo)

La Sacra Bibbia

Edizione LATINO-ITALIANA

Quattro grossi volumi di complessive pagine 2724 (782-576-758-608). Richiami paralleli e note pastorali ricavate dai Santi Padri e dai Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del Dott. E. Tintori O.F.M. L'italiano è puro toscano, tale da rendere la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volgata.

ANTICO TESTAMENTO
VOLUME I: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, Giosuè, Giudici, Rut, i quattro libri dei Re.
VOLUME II: Libro I e II dei Paralipomeni, I e II di Esdra, Tobia, Giuditta, Ester, Giobbe, Salmi, Proverbi, Ecclesiaste, Cantico dei Cantici.
VOLUME III: Sapienza, Ecclesiastico, I quattro Profeti Maggiori (Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele), I dodici Profeti Minori, Libro I e II dei Maccabei.
NUOVO TESTAMENTO
VOLUME IV: Vangelo di N. S. Gesù Cristo, secondo S. Matteo, secondo S. Marco, secondo S. Luca, secondo S. Giovanni, Atti degli Apostoli, Le 14 Lettere di S. Paolo, Le Lettere degli altri Apostoli, Apocalisse.

Offerta L. 55. — Ai Parroci e Seminari L. 45.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo speciale:

1° *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare,* che non hanno la possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni della Sacra Scrittura.

2° *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congregazioni Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e delle prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri commenti più profondi.

3° *Agli Studenti cattolici dei Licei e delle Università.*

4° A tutte le persone colte che desiderano approfondirsi nello studio del Libro divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Per ordinazione rivolgersi alla PIA SOCIETA' S. PAOLO di ALBA (Piemonte). Pagamento anticipato o contro assegno. Servirsi del Vaglia Conto Corr. Postale N. 2/748. Si può ritirare presso qualsiasi Ufficio Postale del Regno. Aggiungere L. 2,60 per spese postali.

FIRENZE

FIRENZE, Marzo

Se alcuno mi domandasse dove è nata Primavera io saprei indicargli questa vallata fiorentina: non solo per le tele del Botticelli, dove garzoni e giovani respirano promesse di una freschezza durevole, o per i versi del Poliziano che a recitarli in pieno febbraio, quando l'aria è più nera e più fosco è il cielo, c'è da raccoglier virgulti e petali ad ogni canto di strada. Ma più ancora perchè l'ho veduta salire in cielo, affacciandosi improvvisa tra le lunette dei colli, in mattinate tanto deliziose di lilla e di rosa. Ha l'alito che profuma d'essenze e le dita impalpabili che battono all'anima con lievi tocchi soavi. Se Primavera parlasse il linguaggio degli uomini, direbbe parole toscane. Ma invece racconta le sue più verdi ed ingenue speranze, con il parlottar chiaccherino degli uccelli canori, i quali hanno nelle ali trepide e tepide qualche cosa della sua levità.

Preferisce esporre i suoi pensieri di giovanetta con i giochi delle luci, con i suggerimenti dell'aria che soffia a casaccio, bizzarra ed indecisa, con il frascheggiare dei rami che stanno vestendosi a nuovo e studiano armoniose combinazioni di tinte e di voci. Quando più è sentimentale, dà il compito di rendere noto questo suo stato d'animo ai fioretti dei peschi e dei mandorli: sembrano ricordi di nubi appesi ad un tronco. Se invece è in vena di facili scherzi, comanda acquazzoni improvvisi, i quali lavano il cielo, le strade, e rendono più vivida e tersa anche la fantasia degli uomini che si fanno sugli usci a respirar quel buon odore di bucato in grande stile.

La città, sotto l'acqua, come sotto la sgargiante mostra del campionario solare, gode beatamente, lieta dell'antica alleanza. C'è diffusa nell'aria una forza che ci spinge alla creazione. Qui si accumulano suggerimenti, lezioni, facoltà, che dovremo poi esercitare per produrre qualcosa. Forse è la terra, forse tutto quanto ci circonda, forse è il cielo, che sembra amare chissà quale sogno o quale creatura. Non c'è posto per gli inetti o per gli incapaci. Firenze forma, spinge, costringe, arricchisce il cuore e la fantasia, dà un volume più ampio al respiro ed una stretta più vigorosa ai polsi.

Dai fianchi fecondi di questa privilegiata città nacquero i mille uomini che hanno stupito il genere umano, beandolo con opere sublimi, mostrando cosa possano raggiungere grandiosità d'ingegno e fede nel proprio lavoro.

Michelangelo tolse alla notte i suoi segreti impenetrabili e li diede ad un marmo, che sbigottisce per non sappiamo quale condanna imprigionata e sospesa nella materia.

*

Ma la gioia di vivere ritorna sempre con l'alba che è la più diàfana veste di questa città fiorita. Lungo i fianchi della Cattedrale s'inizia, con le prime luci, il mercato di verdure e di rose d'ogni stagione. La parete marmorea del Tempio canta un inno che narra l'armonia dell'architettura, la bellezza dell'insieme. In questa città dove tutto è gentile, ecco l'ora in cui le giovani sognano omaggi di rami fioriti. C'è un profumo al mercato, dove i mazzi rossi, scarlatti, rosati, ravvivano il fondo delle carrette e dei panieri grossolani!

Narrano i fiori lo strazio dello stelo stroncato, mentre i petali ancora occhieggiavano alla morente luna, sussurrandosi vecchie fole di brine paurose e di pioggie mancate. Accarezzo un bocciolo pudicamente chiuso e lo compiango come una giovinezza troppo presto soppressa.

Non entrerò in S. Giovanni, stamani. Sento tutta l'impreparazione dell'anima mia; e quello è un ovile d'agnelli immacolati. Farò tutti i colli toscani in quasi devoto pellegrinaggio, perchè il cuore abbia la necessaria purificazione nell'atmosfera che drizza i cipressi, che innalza i campanili e le torri, che adorna di freschi e teneri virgulti i portali delle chiese di campagna. Consumerò sette paia di scarpe e vuoterò — anche se assetato — il contenuto della mia boraccia, al primo arbusto che chieda da bere.

Ma fate ch'io possa restare sotto questo azzurro che copre e rallegra la mia terra tanto amata. Tolsi colore al cielo di Venezia, e potenza a quello di Roma, e la luminosità piena dei cari meriggi di Lombardia, per avere almeno nella memoria, almeno in uno sforzo di ricerca nostalgica, la spiritualità, la trasparenza, la vaghezza di questa vòlta così pura che non abbacina, non sgomenta, ma dà una perfetta letizia alla mente ed ai polmoni. Desiderai, anelai di restare per sempre ai piedi del Perseo, sotto la loggia dagli archi perfetti fino a che il mio corpo non acquistasse la pesantezza accasciata di quello di Patroclo, sorretto dalle braccia di Menelao in una ultima prova d'affetto.

Domandai una tregua, una sosta alla fonte imperfetta dell'Ammanati ed ebbi il sorriso lievemente canzonatore delle ninfe di bronzo, annunziatrici — con il leggiadro diadema di cappe marine che ne adorna i capelli — di una leziosità settecentesca.

Non deridetemi per un sogno romantico, ultima volontà di una vita mortale: fate che io possa dormire il sonno che più non teme frastuoni e cotaminazioni, in questa bella contrada d'Italia, dove a me piace sentirmi di casa. Voglio che una campana fiorentina, di quelle che animarono il popolo prodigioso ai misteri della Fede ed alla difesa della sua libertà, suoni gli ultimi tocchi per annunciare il mio transito. Siano i neri incappati della Misericordia, con le fiaccole fumose ed oscillanti, ad accompagnarmi in corteo lungo il pendio vegetale di Boboli, verso la poca terra che la generosità degli uomini mi verrà temporaneamente assegnata.

Intorno cresceranno altri fiori, verrà tant'altra gente, tanti miei fratelli minori. Ed io sogno questo mio tardo riposo mentre un lieve soffio di vento, il primo messaggio di Primavera, entra nelle finestre socchiuse di palazzo Vecchio. Batte agli affreschi ed alle tele dell'appartamento regale ove abitò Elenonora e dove si spense ancor giovane, per un male sottile: piegò come il pudico bocciolo di rosa del mercato mattutino. Mi piace immaginare che in quel giorno lontano, le nubi, più spesse e copiose dell'usato, nascondessero il sole.

Gino Tibalducci

Gli zingari russi si trasformano in persone sedentarie

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 28 pom.

(SIC) — Per la prima volta nella storia le tribù nomadi di zingari russi sono state persuase ad abbandonare la loro esistenza girovaga e a stabilirsi permanentemente in una località determinata, assumendo così le caratteristiche delle popolazioni sedentarie.

La trasformazione degli zingari ed il loro asservimento, insieme alle altre numerosissime minoranze nazionali che fanno parte dell'Unione Sovietica, alla comune opera di ricostruzione e di creazione dello Stato socialista, costituisce a tutto oggi uno dei successi più brillanti sin qui conseguiti dal Governo bolscevico nella sua molteplice attività.

Nella Russia del vecchio regime imperiale le parole zingaro, ladro di cavalli, suonatore ambulante da osteria, indovino e cartomante, stregone e impostore da fiera, avevano tutte press'a poco lo stesso significato, indicando tutte uno stesso tipo di persona.

Ma oggi non è più così, poichè migliaia di quegli zingari hanno rinunciato alla loro esistenza nomade fatta di esperienti più o meno disonesti, ed occupano insieme a centinaia di migliaia di compagni il loro posto dietro una macchina in una officina, oppure attendono ai lavori dei campi in una azienda agricola collettiva di Stato.

I fedeli al nomadismo

Indubbiamnete ve ne sono ancora parecchi che non hanno voluto o saputo abbandonare il loro tradizionale sistema di vita, che ancora vagano per le campagne sconfinate delle enormi pianure selvagge di certe regioni della Russia, insensibili, indifferenti oppure ignari del profondo cambiamento avvenuto nel paese da quindici anni a questa parte, ma si tratta di una minoranza certamente. La maggioranza degli zingari russi hanno anch'essi subito gli effetti della rivoluzione e dell'opera di trasformazione sociale intrapresa dal comunismo, in numero sufficiente perchè la loro trasformazione venga considerata uno dei maggiori successi di questa opera.

Il numero degli zingari esistenti in Russia ammontava un tempo a circa 60.000. Di questi oltre 30.000 sono entrati a far parte di aziende agricole collettive di Stato, mentre più di 6000 lavorano attualmente nelle officine di Mosca e dintorni. Durante lo scorso anno il Soviet moscovita spese oltre 400.000 rubli per far costruire barecche ed altri alloggi per gli zingari che desideravano abbandonare la vita nomade e dedicarsi stabilmente ad una professione o a un mestiere. Inoltre venne provveduto ad organizzare un certo numero di scuole speciali per l'istruzione di questi zingari, nelle quali l'insegnamento viene impartito nella lingua parlata da questa gente.

Ma la manifestazione principale della rinnovata e trasformata attività di questa gente è rappresentata dal Teatro Nazionale degli Zingari di Mosca. Questo teatro, che è forse l'unico del suo genere in tutto il mondo, è interamente ed esclusivamente affidato a gente di questa razza, che lo dirige e vi lavora con straordinaria passione, ed è specialmente dedicato alla conservazione delle canzoni e delle leggende tradizionali di questa razza pittoresca e fantasiosa.

Un teatrino naz'onale

Questo piccolo teatro ha celebrato in questi giorni il suo primo anniversario, essendo stato fondato verso quest' epoca lo scorso anno 1931 da un gruppetto di giovani zingari. Praticamente quasi tutto ciò che riguarda il teatro viene curato da gente di questa razza, e l'unica persona estranea che vi porta il contributo della propria opera è il direttore professionista ottenuto in prestito da uno dei maggiori teatri di Mosca perchè abbia cura che nulla manchi alla messinscena dei lavori, e tutto proceda con ordine.

In questo teatrino il talento musicale e l'abilità drammatica di questa razza trova ampio sfogo, e tutti gli zingari possono così manifestare le proprie doti artistiche con grandissimo diletto non soltanto dei confratelli ma di tutti gli alri spettatori non zingari che lo frequentano assiduamente e con entusiasmo, pur non essendo in grado di comprendere la lingua da essi parlata. Gli spettacoli che si danno in questo teatrino sono talmente interessanti ed apprezzati che è assai difficile procurarsi dei biglietti d'ingresso, data la grande richiesta da parte del pubblico d' ogni specie.

Il Commissario dell'Educazione ha subito compreso perfettamente l'importanza di questo teatrino zingaro ai fini della diffusione e della propaganda delle idee bolsceviche tra gli zingari, egli è subito stato largo di aiuti materiali ed ha concesso notevoli sovvenzioni per la organizzazione degli spettacoli.

IN ISPAGNA

Il "Debate„ e le benemerenze della Compagnia di Gesù

MADRID, 28 pom.

Il giornale *Il Debate* è riapparso stamane con un numero speciale di ventiquattro pagine contenenti la diffusa rassegna della cronaca e della storia dei benefici prodotti alla Spagna dalla disciolta Compagnia di Gesù. Nel suo editoriale ratifica il proprio criterio di organo di opinione pubblica proclamando di voler mantenere la propria libertà di critica ed il proposito di opporsi con tutti i mezzi legittimi e con la massima energia alla legge ingiusta ed alla sua perniciosa applicazione. Il giornale continuerà ad incoraggiare tutto quanto significhi programma delle destre in ogni campo, specialmente in relazione alle future elezioni generali con la speranza che da queste sarà per uscire una Camera verso la quale si potrà usare quella benevolenza che non è stato possibile prodigare verso l'attuale.

Circolano intanto voci di una possibile andata al potere di Lerroux per il 15 aprile. Il partito radicale mette in circolazione la lista dei probabili ministeri. Voci più tranquille giungono dalla Galizia.

Il Governo ha proposto una formula risolutiva della agitazione in Galizia per la mancata costruzione della ferrovia Zamora Orense concedendo un credito di venti milioni. In seguito a ciò lo sciopero che si annunziava in Galizia preoccupante non ha avuto più luogo. *(Stef.)*

La Repubblica autonoma del Karakaltak

MOSCA 28 pom.

Con recente decreto è stata creata la repubblica autonoma del Karakaltak nel Turchestan. La estensione della republica è di 130 mila chilometri quadrati e la popolazione ammonta a 240 mila anime. Il provvedimento è stato attuato per avere la popolazione espresso il voto di rendersi autonoma.

Ricognizione aerea fra le Riviste

Dove la sociologia fa posto alla filosofia e alle lettere

La mia passeggiata iniziata con un ronzino, minacciava di non concludere. Dietro saggio consiglio di qualche dinamico... amico, mi son deciso a penetrare in uno spazioso aeroporto, e montare in una promettente e potente carlinga, volando per l'Italia tutta: e così mi son finalmente messo in grado di dirne in breve quattro su tutto il rivistame nostrale.

E intanto ho dovuto di nuovo puntare su Milano: ho sentito alti rumori provenienti dalla capitale morale. Che n'hai fatto, si vociava, della *Rivista di Letture*, e della *Rivista rosminiana* e della *Rivista di scienze sociali?*

Pensiero ed arte

Grave fu l'amnesia, ma credo che un poco la colpa fu di quel cogitabondo ronzinante che pensava più a filosofare che a sbrigarsi.

La *Rivista di scienze sociali* la passo agli scienziati e ai tecnici puri; ma ci tengo a far sapere che c'è materiale di prima mano e documentazione desunta dai più misteriosi e ferrati gabinetti moderni. Invece, della *Rivista rosminiana* posso dirvi con più precisione che si è bellamente trasformata, sotto la direzione di Carmillo Viglino. Ai filosofi possiamo in più comunicare che in questi ultimi numeri s'è discussa, in fervide battute polemiche, la gran questione centrale dell'*essere ideale* che è e resterà per un pezzo l'osso duro, lo scoglio, la montagna, il nodo ecc. ecc. del sistema rosminiano.

Vi hanno partecipato con vigoria di argomenti il Bozzetti, il Viglino, il Cantagalli, il Baroni e altri ancora. Il chiarire non è facile neppure per i rosminiani perchè i punti di partenza sono spesso diversi, e chi vi vede del buon aristotelismo e chi un pizzico di kantismo. Ma lasciamoli ancora a discutere perchè il motore urge e rumoreggia: diremo se mai quali saranno le conclusioni, se vi saranno.

A D. Casati non ho mancato di lanciare col megafono un bel saluto di augurio e di incoraggiamento; tanto più che le mie poche opere sono state comprese fra le *incluse* e ho quindi obblighi di riconoscenza. Grande sobria e coscienziosa questa verdolina *Rivista di Letture* è degna di essere mentovata fra le iniziative originali, checchè ne dicano gli aristocratici insofferenti.

Vi è poi da rilevare che i giudizi di questa rivista non sono soltanto *pratici*, e cioè riflettenti solo la morale, ma anche si preoccupano dell'arte, e in più essa ci fornisce ragguagli e profili di attualità. Leggetevi per es. nell'ultimo numero il profilo del Bjorson, lo scrittore norvegese, da noi poco noto, sebbene in Norvegia, sia tenuto alla pari, come gloria nazionale, di Ibsen e di Nansen.

Futuro e presente

Durante il volo è ricomparsa la *Rivista di filosofia neo scolastica* con l'annunzio di una importante collezione detta *orbis romanus*, che comprenderà per ora le prediche di fra Giordano da Rivalto, il *De vulgari eloquentia* e i rimatori bolognesi del sec. XIII. A questa seguirà anche una collana filosofica. Maritain vi tratta il problema della conoscenza, sostanzialmente confutando l'idealismo moderno. Da notare un tentativo di difesa di Armando Carlini della sua posizione filosofica che a dir vero non sembre neppure a noi molto chiaro, pericolante com'è fra l'attualismo del Gentile e un certo misticismo che perfino ce lo fece ritenere poco meno che credente. Da Milano ho piegato verso Genova e con leggero vol planè ho toccato gli spalti del *Rinascimento letterario*: il mastodontico faccione di Luzzi era così fresco e novecentesco che non conservava per nulla tracce del fiero pasto che sulle sue membra ha tentato l'orco di Greve, e mi ha pregato, con uno sguardo significativo, di portare fra i venti questa mia autorevole testimonianza!

Da Genova a Firenze è tutto un ansito del cuore e del motore: stiamo per toccare i proibiti domini del *Frontespizio* cui i cattolici fanno onore e di ciò fanno bene.

Il *Frontespizio*, con le firme vecchie e nuove, sarà certamente una tappa nella cultura cattolica del dopoguerra, perchè vi ha impresso una sua linea che potrà talora non esser condivisibile, ma che è certamente frutto di penne che hanno il gusto schietto della cultura e l'impeto dell'arte, in cui il vecchio e il nuovo si fondono con armonia e con finezza.

Dell'ultimo numero vi segnalo il *tritello* papiniano e un saggio di Bargellini su Claudel. Hermet da diversi numeri fa un'interessante ricostruzione delle ultime correnti mistico-letterarie d'Italia. Bertocchi vi si è rilevato un prosatore eccellente.

Roma eterna

Dalla fiorita capitale toscana alla capitale d'Italia e del Cattolicismo è un rapido precipitare festoso: alla stazione, ovverosia all'aeroporto, trovo ad attendermi parecchie riviste amiche: capintesta la *Civiltà Cattolica*, dal volto serio ma bonario e accogliente. Negli ultimi numeri vi s'è trattato perfino di Gandhi, tanto questo periodico sa solennemente spaziare dall'urbe all'orbe. Vi consiglio però in particolare la lettura, nell'ultimo fascicolo di un articolo, che tratta dei rapporti fra individualismo e Cristianesimo: vi troverete implicitamente la conferma autorevole di una diagnosi che s'è tante volte fatta sui sedicenti dogmi dell'età moderna.

Ho poi intravvista fra i presenti il *Solco*, la rivista femminile che ha saputo crearsi un preciso sistema di metodo e sostanza.

Particolarmente utile è la rubrica *famiglia ed educazione*, che rende proficuamente pratica la Rivista, in essa v'è una sapienza pedagogica spicciola che non potrà che allargarle la cerchia delle simpatie. Della *Illustrazione* vi ho già parlato con poche ma sentitissime parole, vi parlerò ora brevemente di *Studium*. Anche questa Rivista è riuscita a schematizzarsi, seguendo le esigenze degli studenti delle varie facoltà, e in ogni numero v'è l'articolo per i medici, o per i letterati e i filosofi e così via. Non sempre è eguale a sè stessa, ma nel complesso, non merita certamente le agrodolci ironie del *Saggiatore* che la chiama un bollettino ove si avrebbe il solo compito di sconsigliare ciò che si pubblica «nel mondo dei dannati» che non sarebbe poi un brutto compito.

Ha anche un compito di avviamento e di indirizzo cui corrisponde egregiamente. Da segnalare una ottima iniziativa dell'ultimo numero: la pubblicazione di liriche di giovanissimi. Potrà incoraggiare forse qualche vanità, ma potrà anche rivelare qualche artista. Almeno di questo il *Saggiatore* può dichiararsi soddisfatto. Una Rivista di intenti specifici, e cioè la preservazione della fede, è *Fides*, curata, quasi interamente dal solo Giordani, in collaborazione con P. Bevilacqua. Giordani ha fatto del bollettino una vera rivista, con rubriche numerose e tutte notevoli per vigore polemico e per sostanza di dottrina. Tant'è che i protestanti cominciano a preoccuparsene seriamente! Giordani avrà dunque quel che ha donato: ha donato una vivace rivista antiprotestante, e ne avrà delle serie filippiche dai Riformati, ma anche avrà la lode riconoscente dei cattolici, e tal sia di lui!

EDOARDO FENU

A MALTA

"Non ci pieghiamo ma continueremo„ dichiarano i nazionalisti

MALTA, 28 pom.

Il giornale *Malta*, organo del partito nazionale, commentando aspramente le dichiarazioni del Ministro delle Colonie britannico Sir Cunlif Lister sulla imminente applicazione delle restrizioni all'uso della lingua italiana, scrive tra l'altro: Di fronte a questo nuovo pronunciamento imperiale noi teniamo a dichiarare che non ci pieghiamo ma continueremo a difendere con tutte le nostre forze i nostri imprescrittibili diritti derivatici dalla stirpe e dalla storia. Certi di essere seguiti dalla immensa maggioranza del popolo lo proseguiremo nella nuovissima lotta con la massima tenacia senza tentennamenti e senza paure, convinti che presto o tardi la nostra causa dovrà trionfare perchè una causa giusta, santa e nobilissima. Viva Malta! Viva la lingua italiana! Viva la lingua italiana!

Giacimenti d'oro intorno a un lago

WINNIPEG, 28 pom.

(SIC) — Continua ancora attivissima la ricerca di nuovi depositi auriferi in tutta la regione che circonda il Lago Island, a cinquecento chilometri a nord-est di Winnipeg, secondo le ultime informazioni giunte in questi giorni da quella regione.

Numerose spedizioni di cercatori d'oro sono state inviate in quella regione, tutto intorno al lago, ed anche nell'Isola della Confederazione, la più grande delle isole di questo gruppo, per conto di varii sindacati per lo sfruttamento di giacimenti auriferi costituitisi con capitali forniti da finanzieri e speculatori di Winnipeg e di Toronto.

Il compito di queste spedizioni di cercatori d' oro è particolarmente difficile, pieno di pericoli e di sofferenze, dato che non esistono mezzi di trasporto di nessuna specie per raggiungere la regione delle ricerche. I cercatori debbono viaggiare a piedi o su slitte trainate da cani attraverso una regione completamente ricoperta di neve e di ghiacci e assolutamente deserta.

La stagione lirica al Politeama Fiorentino

FIRENZE, 28

Come pubblicammo, avrà inizio fra poco al Politeama Fiorentino, una importante stagione lirica di primavera, che si inizierà con *Valkiria* di Wagner, e proseguirà con *Mefistofele*, *Manon* di Massenet, la *Sonnambula*, *Cavalleria Rusticana* e l'opera nuova di Mascagni *Pinotta*. La *Valkiria* sarà diretta dal m. Gui, *Cavalleria* e *Pinotta* da Mascagni e le altre opere dal m. Antonino Votto.

L'elencò artistico comprende le signore: Eva Turner, Lotte Burk, Toti Dal Monte, Linda Barla Castelletti, Mafalda Favero, Ebe Stignani, Bianca Scacciati, Edith Mason, Pia Tassinari; e i signori: Isidoro Fagoag, Cesare Formichi, Galliano Masini, Francesco Battaglia, Alessandro Ziliani, De Muro Lomanto, Dino Bargioli, Ernesto Badini, Ezio Pinza.

Norme per la presentazione di nuove opere alla Scala di Milano

MILANO, 28 pom.

La direzione del Teatro alla Scala comunica:

«Per disciplinare l'esame e la conseguente eventuale designazione delle opere nuove per il Teatro alla Scala, che potranno essere eseguite nella stagione ventura, il Consiglio dell'Ente, su proposta del direttore generale, ha stabilito quanto segue:

1.o Gli autori che aspirano alla esecuzione nel Teatro alla Scala di una loro opera nuova dovranno far pervenire il libretto alla direzione dell'Ente entro il giorno 20 aprile c. a. I libretti devono essere spediti per raccomandata all'indirizzo «Direzione del Teatro alla Scala», e devono portare nella copertina lo esatto indirizzo dell'autore per la restituzione.

2.o Verranno prescelti quelli che potranno interessare il teatro per le loro qualità intrinseche messe in relazione con le particolari esigenze del teatro stesso e del cartellone.

3.o Gli autori della musica dei libretti come sopra prescelti, verranno invitati per far sentire al pianoforte uno o più brani a loro scelta dell'opera. Per tale audizione di saggio verrà accordata ad ogni autore una mezza ora circa. Non sarà dato corso alla audizione stessa se l'autore invitato non offrirà in visione la partitura dell'orchestra e la riduzione per canto e pianoforte completamente ultimata e chiaramente scritta.

4.o Gli autori di quelle opere che nella audizione di saggio avranno prodotto l'impressione migliore saranno invitati per la audizione completa del lavoro e tale ultima prova condurrà alla eventuale designazione dell'opera da eseguirsi.

5.o Se il presidente dell'Ente, su proposta del direttore generale, nominerà la Commissione per l'esame dei libretti e per la audizione musicale. I libretti non prescelti, a norma del n. 2, verranno restituiti ai singoli autori per raccomandata, senza alcuna accompagnatoria.

6.o La spedizione del libretto implica l'accettazione senza riserve da parte degli autori e editori, del sistema stabilito dal Consiglio per l'esame e la designazione dell'opera da eseguirsi ed implica inoltre incondizionata rinuncia a chiedere o pretendere spiegazioni o anche semplici notizie circa l'esito dell'esame dei libretti e della audizione musicale. La direzione nel sottoporre alla approvazione del Consiglio le suddette norme, non ha inteso di far bandire un concorso, nè di conferire alla disposizione il carattere di giudizi sul valore delle opere, ma solo ha inteso di rendere agevole, ordinato e il più possibile proficuo l'esame delle opere nuove e che già in gran numero vengono proposte raccomandate e di uniformare la eventuale scelta alle esigenze del teatro ed a quelle particolari della stagione.

La direzione non assume di conseguenza responsabilità alcuna e nessun titolo verso gli autori, editori e proprietari delle opere che verranno presentate, nè si ritiene impegnata ad eseguire l'opera e le opere designate.

D'altro canto dichiara che nessuna responsabilità assumono l'autore e l'editore verso la Scala, potendo essi impegnarsi per altre esecuzioni fino alla eventuale stipulazione del contratto di noleggio.

L'arrivo a Napoli di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre

NAPOLI, 28 pom.

Col postale «Città di Palermo» proveniente da Tunisi è giunta S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

L'Augusta Dama si è stabilita alla Reggia di Capodimonte.

L'imminente congresso a Roma dei cultori di lingue neo latine

ROMA, 28 matt.

Dal 4 al 9 aprile avrà luogo in Roma il 3.o Congresso internazionale della società linguistica Romanza sotto la presidenza di S. E. il prof. Giuli Bertoni accademico d'Italia. I maggiori cultori di lingue neolatine europei ed americani parteciperanno al convegno per discutere vecchi e nuovi problemi in relazione agli ultimi orientamenti della loro disciplina. L'inaugurazione del Congresso avrà luogo nella sala Giulio Cesare nel Campidoglio in presenza dell'on. Balbino Giuliano ministro della Educazione nazionale.

L'onestà di un povero a Rimini

RIMINI, 28 matt.

Nei pressi della Caserma Castelfidardo il bracciante disoccupato Biagio Zama, domiciliato in via M. Minghetti 5, rinveniva un portafoglio contenente la somma di cento lire e una tessera intestata a un militare del presidio. Lo Zama, nonostante si trovasse senza un soldo, sentiva l'impellente bisogno di consegnare il portafoglio al legittimo proprietario e a tale scopo si presentava al Comando del Reggimento artiglieria. Lo Zama per il nobile ed esemplare atto ha riscosso l'ambito elogio del colonnello. Il soldato che aveva potuto ricuperare il suo modesto peculio, esprimeva con commoventi parole la sua gratitudine all'onesto bracciante e gli regalava dieci lire.

DOPO IL MIRACOLO DELLA SACRA SPINA

Andria, dal purpureo vessillo

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

ANDRIA, Pasqua

Federico II salutava Andria ferax felix fidelis è dopo sette secoli il trilogio imperiale le si addita a perfezione, per quanto i tre aggettivi acquistino oggi un significato ben diverso da quello loro attribuito da quell'antenato dell'ex paiser germanico.

Ferace è molto più che allora Andria, la sua agricoltura essendo razionalmente progredita, pur restando sostanzialmente identica: vite, olivo, mandorlo, grano, biada, ortaggio e pascolo. La città quintuplicata esprime plasticamente questo progresso, perchè Andria si potrebbe dire una città campestre, raccogliendo essa nelle sue contrade tutta, o quasi, la popolazione rurale per un vasto raggio che va dal le Murge al mare, agricoltori che vivono in città. E' la caratteristica di tante di queste grosse città meridionali, dove i cascinali di campagna sono una rarità e l'eccezione; sebbene ora anche qui la tendenza verso la costituzione di nuclei agricoli sia evidente, specialmente con il frazionamento dei latifondi accentuato dal ritorno dei combattenti e dall'ottimo proposito di secondare la costituzione della piccola proprietà, in modo da esaurire il più possibile la pletora del bracciantato. Certo, insomma, dal '200 ad oggi il patrimonio fruttifero di queste terre dell'Ofanto è di una fecondità che Federico II non conobbe.

Felice, poi, Andria lo è tanto più oggi che ai tempi del turbolento imperatore, non sentendosi più esposta al periodico succedersi di dominii stranieri e ai colpi di mano dei privati, ma parte integrante di una nazione ormai libera e una.

Flusso di mare e di storia

Scendendo a Barletta e aggirandomi mattiniero per le sue contrade tra capre e mucche in domestica mungitura sulla soglia delle case, fui colpito dal ripetersi dell'indicazione murale ancora intatta: Al rifugio! Tra quelle scene pastorali, in questa centrale vivente del latte che mattina e sera diviene ogni città meridionale, il richiamo mi portava alla guerra non lontana. Qui era il mare che recava al lido pugliese la minaccia nemica. E guardando dal castello di Barletta, già reggia di re Manfredi, allo scroscio fragoroso delle onde adriatiche, pensavo quante volte questi lidi ruppero i risucchi di civiltà barbariche e straniere invano cozzanti con la civiltà di Roma. E ricordando le galee crociate da qui partite per la terra di Cristo, mi si affacciava Bari ridivenuta emporio nostro nella pacifica conquista dell' oriente mediterraneo. Potevano bizantini e saraceni, svevi e normanni, francesi e spagnoli lasciare qualche sedimento ciascuno della propria civiltà, ma ognuno di questi elementi esotici si sciolse nella compattezza etica, spirituale, culturale del sedimento etnico indigeno creato dalla fusione delle due civiltà greca e latina.

Lo si vede ad Andria, come a Barletta, come in tutte le Puglie, nella schietta risonanza italica dell'arte regionale, che ha acquisito a sè gli elementi bizantini, articolandoli sulla struttura romanica dell'architettura lombarda e pisana, anch'esse, però, originalmente sentite con carattere distintivamente pugliese. Di quest'arte i monumenti superstiti son quasi tutti religiosi o militari, le cattedrali, sopratutto, e il Castel del Monte, che sintetizza tutta la storia civile di Andria, storia di dominazioni, felicemente morte, mentre le Cattedrali e i templi vivono oggi della stessa vita di fede che li espressero, dieci, quindici e più secoli or sono, quando quei castelli ancora non erano.

Una fedeltà che non muore...

Ecco, perchè, infine, il terzo attributo da Federico di Hohenstaufen dato ad Andria — Andria fedele — è oggi vivo come allora e più di allora, ma in senso diametralmente opposto a quello che aveva ispirato il teutonico imperatore. Questi intendeva di elogiar Andria fedele al suo scettro di conquistatore; ma Andria che aveva salutato in lui uno dei crociati e ne subì il potere anche quando osò opporsi al Papato, Andria vide ben presto quanto effimere sieno queste fedeltà basate sulla potenza delle armi, mentre la fedeltà vera, quella che tien fede alla fede è l'unica che sfida i secoli e li rinnova in progrediente prosperità e benessere.

Andria fedele è fedele a Pietro, non a Federico, al Principe degli Apostoli che ha la sua incrollabile pietra a Roma, non ad una dinastia straniera che non ha più trono. Forse la canna quadrata e massiccia della torre campanaria della cattedrale di Andria risale ai tempi di Federico ma sopra la cella gotica e sul pinnacolo conico che s'appunta verso il cielo s'incresta sul globo simbolico l'èneo gallo anemoscopico che canta ancora sulla città la fede di Pietro. Il gallo vigile, anche se può essere un relitto della dominazione angioina, qui ora non canta che coi celebri versetti di S. Ambrogio:

Gallo canente spes redit
Aegris salus refunditur,
Mucro latronis conditur,
Lapsis fides revertitur.

Questo canto d'un latino tanto evidente il gallo ripete col ripetersi delle ore, come già il gallo che cantava sull'antica cuspide campanaria di S. Pietro in Vaticano; mentre i bei distici aulici di Andria a Federico II e la sua elogiativa risposta:

Andria fidelis nostris affixa medullis *non sono ormai più per Andria che un ornamento storico e culturale.*

Andria fidelis *oggi è quella che popola le sue chiese come le popolava ne' tempi più antichi. Si conserva fedele al primo annuncio evangelico, forse portatole dallo stesso Pietro. Andria, che in greco vuol dire la forte, era allora tappa certo munita sulla via Appia e tutto il commercio e tutti i passaggi da Brindisi a Roma e da Roma a Brindisi trascorrevano attraverso le sue mura. Ecco perchè vive tuttora l'antichissima tradizione che per qui sieno passati S. Pietro e altri Apostoli. La Chiesa quadrata come una fortezza della Porta Santa ricorda tuttora col suo nome che là sarebbe stata la porta santa degli evangelizzatori. Andria fedele è degna di questa tradizione.*

Se il palazzo ducale dei Carafa, già signori di Andria, nella sua ciclopica struttura di fortezza e nella robustezza dei suoi ornamenti rinascimentali l'edificio civile più cospicuo della città, le sue chiese ne sono senza dubbio la più nobile personificazione. Gli interni, quasi in tutte, compresa la cattedrale, hanno subito rifacimenti secenteschi e settecenteschi, che contrastano con l'aspetto medioevale esterno di quasi tutti gli edifici sacri. Questi si fondono meglio con gli scaglioni terrazzati di questo vasto abitato cullantesi su di un dorso delle Murge, in vista del mare, tra mandorli e olivi. Gli elementi architettonici romanici e gotici, sopratutto le sculture dei portali e gli altorilievi della vita di S. Riccardo della Cattedrale, di S. Francesco, di S. Agostino, di Santa Maria di Nazareth, di S. Croce del Salvatore, ed altri, forniscono altrettante pergamene marmoree dell'antica nobiltà di Andria, pergamene aperte al sole sulle quali soltanto il popolo impara la propria e più vera nobiltà e se ne fa stimolo di emulazione e vessillo di legittimo orgoglio.

Il purpureo vessillo

Queste chiese sono tutte insieme la casa del popolo, prima la cattedrale: le vidi questi giorni gremite quasi sempre e quasi tutte. Esse raccoglievano del popolo, ora come sempre, le ansie e le speranze.

Quando i Tredici della Disfida di Barletta si apprestavano a misurar le spade con i tredici francesi, vennero qui a questa cattedrale, e proprio a quest'altare di S. Riccardo, per «sacramentarsi» dice la lapide: Andria, la forte, è l'Andria fedele. E quando i francesi della rivoluzione vennero a far sacco della città, le chiese furono le cittadelle della resistenza eroica, sgozzati canonici e sacerdoti sulla loro soglia, fatti a mucchio i cadaveri dei cittadini che difendevano invano l'altare e il focolare. Questo popolo che prega oggi dinanzi la sua Spina, la Spina di Cristo divenuta sua come trofeo di fede e di fedeltà, questo popolo è pur della stessa tempra, forte e generoso, pio e fedele.

Nel raccoglimento e nella mortificazione della preghiera propiziatrice, come nell'esplosione e nell'esultanza della grazia ricevuta, questo popolo mi ha rivelato la sua anima solida ed edificatrice, lontana da qualsiasi incomposto fanatismo, ardente invece di una fede che rende trasparenti le anime anche attraverso la costolatura corporea, traboccante dal labbro e dagli occhi con sublimante trasporto.

Andria fedele si potrebbe bene ormai chiamare Andria della Spina. Questo rinnovato miracolo del ravvivarsi del Sangue della Spina, che implicitamente conferma i miracoli precedenti nei secoli tutte le volte che il Venerdì Santo s'incontra con l'Annunciazione, questo ripetersi del prodigio ha ormai reso popolare in tutto il mondo il nome di Andria. Il popolo lo sente, lo sentono gli ottimati della città, lo sente sopratutto il Vescovo, che della Spina di Cristo fanno purpureo vessillo della loro fede, un'anima sola e un cuor solo, una sola fede e una speranza sola.

Ricordate il commovente e accorato lamento di Gesù verso il suo popolo? «Io ti diedi uno scettro regale; e tu mi conficcasti nella testa una corona di spine!». Non così, non così il popolo di Andria ricambia il suo Re. Andria fedele, alzando la Spina della sua corona, ne sente in cuore la puntura profonda e in un grido di prorompente riparazione non per ludibrio ma per gloria riconosce Cristo suo Re e fedelissima, suo Re lo acclama.

GIUSEPPE DE MORI

Le strane vicende dell'istruttoria a carico della baronessa Carbonelli

FIRENZE, 28

La baronessa Carbonelli che trafugò un incartamento dallo studio di un legale ha lasciata la nostra città dopo avere subito un interrogatorio ed è tornata a Roma rimanendo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Intanto il fascicolo da lei trafugato e poi consegnato al Sostituto Procuratore del Re cav. Giudice non si è potuto restituirlo all'avvocato al quale era stato rubato perchè è divenuto a sua volta corpo di reato.

La Festa di Pasqua

E' uscito il quaderno di marzo della bellissima rivista mensile, dedicato, in parte alla Pasqua. Eccone il sommario:

Card. LUIGI CAPOTOSTI Pro-datario di S. R. Chiesa *Alleluja*.
LO DUCA: *Arte e Resurrezione*.
ERNESTO VERCESI: *Aristide Briand*.
G. CASTELLI: *La Battola* (novella). Illustrazioni di Cervellati.
TITO CASINI: *San Panunzio*.
D. GIOVANNI ROSSI: *Anime e paesi Vertici e pianure*.
ANTONINO ANILE: *Le cose*.
LUCILLA MARIANI: *Luci ed ombre della Roma ottocentesca nella Mostra ai Musei di Roma*.
Mons. Dott. FRANCESCO PAPA: *Il grande Prodigio della Sacra Spina di Andria*.
m. d. c.: *Come giunse ad Andria la Sacra Spina*.
PIETRO MIGNOSI: *Interpretazione di Goethe romantico*.
LUIGI FALLACARA: *Uomini - Idee Libri*.
DARIA BANFI MALAGUZZI: *Collo io con Bianca de Maj*.
C. N. CORAZZA: *Il Postulante*.
MADONNA MARRUCA: *Le conversazioni*.
BONA: *Un po' di moda*.
CESARINA LORENZONI: *Le Campanule del Sabato Santo*. (Illustr. di A. M. Nardi)
GINO TIBALDUCCI: *Festa di luce e di sole*.
LA CONTESSA DARIA: *Palcoscenici e Schermi*.
LUIGI FALLACARA: *A quindici anni* (Romanzo).
IL PASSERO: *Da un mese all'altro: Fatti Persone. Cose....*
PASQUALE CHIECO: *Le scottature*.
L'ASTROFILO: *Nascita, vita e morte delle stelle*.
La pagina del Domenichino - Scacchistica - In casa nostra.

***

Abbonamento annuo L. 35 (estero L. 55 — Abbonamento semestrale L. 20 (estero L. 30) — Un quaderno separato L. 4.

Presso la "tomba dei portenti,,

Padova e il suo centenario

Ci fu chi, qualche anno fa, parlando alla cerimonia inaugurale della Fiera internazionale di Campioni, trovò il modo di fare l'identità *«Padova Fiera»*. La definizione piacque, perchè, in sostanza, fu trovata giusta. La città del vecchio Antenore, infatti, per quindici giorni all'anno, vive della *sua* Fiera e per la *sua* Fiera. E su quell'aggettivo possessivo «sua» bisognerebbe pur intendersi.

Padova ama la Fiera di Campioni e la chiama *sua* perchè la vide sorgere e svilupparsi; la vide da padiglioni mobili — che furono paragonati alle tappe del lungo viaggio degli Ebrei nel deserto — passare ad una sede veramente grandiosa, che, ogni anno, acquista qualche cosa di nuovo. Solamente per questo Padova chiama *sua* la Fiera; chè — se guardiamo all'importanza — la Fiera appartiene e alla Regione veneta, e alla Nazione italiana.

Da un anno Padova vive del *suo* Centenario.

Sulla facciata della monumentale cappella che racchiude la tomba del Taumaturgo stanno scritte queste parole: *«Divo Antonio Confessori sacrum RP. PA. PO»*.

Ci fu anche chi discusse — se non erriamo — sul significato di quella iscrizione. A me pare — modestamente — ch'essa voglia soltanto esprimere la gioia soddisfatta di un popolo, quando questo potè vedere realizzato il voto del suo spirito di erigere un monumento, quanto meno indegno possibile, al Santo, cui tanto doveva.

E se i padri padovani tanto si adoperarono per la gloria del loro Santo, i tardi nepoti degli anni 1931-1932 non meritano davvero il rimprovero di essersi discostati dalla secolare e tradizionale devozione al Taumaturgo. Stretti in un unico anelito, essi — da un anno — lavorano affinchè la commemorazione centenaria sia degna del Santo, il cui nome è così legato a quello della città.

L'anno commemorativo fu — naturalmente — diviso in due parti, o, se più piace, in due cicli: uno si svolse nel 1931, dall'aprile al tardo ottobre: e uno si svolgerà ora, o meglio sta svolgendosi ora, per chiudersi, almeno *ufficialmente*, con la festa di Frate Francesco di Assisi.

Siamo, adunque, in pieno ciclo secondo.

Ecco: forse qualcuno dirà, che non se ne parla molto, almeno nella cosidetta grande stampa. E può essere anche vero. Ma, è proprio necessario che si parli molto di una celebrazione che è da tutti sentita, poichè se Antonio è di Padova, è pur detto il Santo di tutto il mondo?

L'importante, non è che si parli: l'importante è che si faccia. E possiamo assicurare che si è fatto e si sta facendo e si farà.

Che necessità c'è che tanto si parli di una celebrazione che ha condotto soltanto nel 1931, alla Tomba del Taumaturgo oltre mezzo milione di persone?

Parliamo di pellegrinaggi. Meglio sarebbe che parlassimo di *pellegrinaggio*: poichè la manifestazione antoniana si può dire un continuo, perenne pellegrinaggio. Si sono avvicendati e si avvicendano i paesi, le regioni, le Diocesi, le Provincie, nell'omaggio al Santo del mondo. Potevamo dire che si avvicendano le Nazioni, poichè da tutto il mondo sono giunti, giungono e giungeranno pellegrinaggi alla Tomba di Antonio.

Non basta che i pellegrinaggi vengano: bisogna che questi nella città trovino quello che in parola molto moderna e molto esotica si chiama «confort». Anche questo è necessario per la semplice ragione che ogni uomo ha sulle spalle quel pesante fardello di «umanità» che reclama i suoi diritti.

E appunto in questo lavoro di preparazione, di organizzazione, s'è reso e si rende benemerito il Comitato Antoniano, che s'è assunto due compiti: quello di far venire i pellegrini e quello di farli andar via contenti.

Chi non è pratico di pellegrinaggi non sa, non può sapere (e quindi possiamo qualche volta anche perdonarlo se parla a sproposito, quantunque molto meglio sarebbe se, non conoscendo, tacesse) quale lavoro di organizzazione si richieda per mettere in moto, per «collocare» una massa, che qualche volta raggiunge e supera il migliaio. Il lavoro fu compiuto ed è di continuo compiuto dal suddetto Comitato, il quale ha approfittato di quel periodo che per il «profanum vulgus» sarà stato di «stasi», per approntare nuovo lavoro, per fare in modo di essere preparato a quello che l'attende.

Perchè — è bene dirlo — il «clou» dell'anno antoniano ha ancora da venire: e questo sarà costituito dalle grandi manifestazioni di fine maggio e dei primi di giugno, quando Padova ospiterà Colui che rappresenterà ufficialmente il Pontefice Sommo, cioè l'Eminentissimo Cardinale Legato.

Il secondo ciclo delle celebrazioni antoniane s'è aperto, per il mondo ufficiale, il 15 marzo con la riapertura della Mostra Internazionale di Arte Sacra.

Diciamo «per il mondo ufficiale» perchè i pellegrinaggi avevano ripreso appena sparita l'ultima neve.

E pellegrinaggi, italiani e stranieri, continueranno nel mese di aprile e di maggio.

Sono lunghe *liste di prenotazioni* che troviamo e presso i Rev.mi Padri Minori Conventuali — cui sovraintende — per tutto quel che riguarda il decoro delle funzioni e la reggenza della Basilica — il Rev. Padre Peroni; e presso il Comitato Antoniano, la cui direzione «tecnica» è affidata al rag. Da Col.

* * *

A cura del Comitato Antoniano fu stampato — in questi giorni — un opuscoletto che potrebbe chiamarsi il «vademecum» del Pellegrino.

Questi vi trova tutto quello che gli può essere necessario: a tutto fu pensato. C'è un po' di storia della città di questa sono illustrati i monumenti. Naturalmente una parte preponderante fu lasciata e alla Basilica Antoniana e ai Santuari Antoniani di Arcella e di Camposampiero. E sono illustrati tutti i servizi del Comitato e tutti i servizi turistici; in modo che, con il libretto in mano, il pellegrino che sa leggere può muoversi a Padova come a casa sua.

Che se, visitati i monumenti antoniani, e visitata la Mostra d'Arte e la Fiera di Campioni (quando dal 1 al 22 giugno questa ci sarà) il pellegrino volesse fare anche una giterella ai Colli Euganei, il libretto ve lo conduce e lo porta nei luoghi più celebrati e più degni di essere visti.

* * *

Chiudiamo, ricordando l'appello lanciato al mondo un anno fa e che terminava proprio così:

«Accorrete ad onorare l'Apostolo «Serafico, che nella ferrea età del «Dugento passò beneficando gli umili, e martellando l'eresia, salutato «dalle genti *«Nova luce d'Italia»* «*fulgido sole di Padova*».

«Accorrete presso la Tomba dei portenti, che è fonte inesausta di grazie, nella meravigliosa Basilica, che, «con la magnificenza dei sacri riti «e dell'arte canta ed eterna nei secoli la gloria del più popolare fra «i Santi».

GINO SANVIDO

Educazione venatoria

Bisogna provvedere

LUCCA, 28

In Italia e particolarmente in qualche Provincia la popolazione specialmente quella rurale, (ma anche qualche cittadino non è immune) ha il vizio di credere subito che tutto quello che in materia di caccia si fa di nuovo con leggi, regolamenti, discipline, sia fatto quasi per burla! Che cosa c'è di male se si uccidono degli uccelletti a fine febbraio o a marzo con tutto che la caccia sia chiusa! Che sarà mai se [illegible] i nidi a aprile, maggio e giugno!

E' poi da scusarsi quell'agricoltore, quel campagnuolo che uccide la lepre dopo il 31 dicembre perchè come doveva fare a frenarsi se gli è fuggita a quattro passi!

[illegible] purtroppo si sentono fare anche da persone dalle quali non ce li aspetteremmo. Ma la legge ha una base morale, e non è fatta sovra criteri empirici o grossolani.

Se la legge, che in ogni modo è dovere sia sempre da tutti rispettata, stabilisce che la cattura e l'uccisione degli uccelletti deve terminare con il 31 dicembre di ogni anno ciò vuol dire che esaminata la scarsità di questi piccoli uccelli dovuta alla grande distruzione che se ne è fatta in passato, di questi piccoli esseri così graziosi e così necessari, più che utili solamente, alla agricoltura, si è compreso che era d'uopo proteggerli.

Se la legge vuole che la lepre sia salva dal 31 dicembre fino al 1.o settembre vuol dire che la scarsità di detta specie di selvaggina è dovuta alla scarsa riproduzione che si verificava in passato perchè la lepre è già pronta alla gestazione in gennaio e in febbraio ha i piccoli o sta per averne, e siccome con l'abuso del passato si sono distrutte tante lepri da popolarne le nostre terre così ora per non perderne addirittura la specie nei luoghi liberi bisogna proteggere quelle che rimangono.

Dunque quei ragionamenti e quelle frasi di scusa a coloro che uccidono gli uccellini o che non sanno trattenersi da sparare alla lepre o alle starne o a qualsiasi capo di selvaggina in periodo di divieto, sono ragionamenti sbagliati e frasi di incoscienti.

Ecco perchè ogni cittadino e specialmente se autorevole per posizione sociale o carica che ricopra si dovrebbe fare banditore di questa necessità. Rispettare le disposizioni della legge sulla caccia. E dire al popolo che educhi i propri figli al rispetto dei nidi e dei piccoli nati perchè è un vero delitto catturare ed uccidere gli uccellini nel nido o catturare i lepracchiotti o gli starnotti che muovono i primi passi e azzardano i primi voli.

Sua Ecc.za l'on. Prof. Giunio Salvi che presiede a tutto quello che alla caccia si riferisce in Italia, ama i cacciatori e vuole che il nostro paese si ripopoli della fauna che quasi si è andata disperdendo. Perciò le Commissioni Venatorie Provinciali immettono da ogni parte capi di selvaggina da riprodursi, e che costano molto denaro.

Perciò le Commissioni Provinciali incoraggiano la costituzione di Riserve Sociali di caccia per selvaggina stanziale. Perchè sia unito l'utile al dilettevole, e si abbiano in vari punti di ogni provincia dei luoghi assai spaziosi ove si rifugino e si moltiplichino i capi di selvaggina nobile, che, quando si siano moltiplicati vanno a popolare le terre circonvicine fuori della Riserva. E nel tempo stesso con una regola ed una disciplina anche in questi luoghi possa esercitarsi moderatamente la caccia (e con poca spesa per coloro che possono o vogliono entrare a far parte come soci delle dette riserve), possa esercitarsi come dovrebbe esercitarsi con moderazione sempre ovunque. Perchè *omnia moderata durant*.

E quindi queste Riserve debbono formare il carattere dei cacciatori insegnando questa necessaria regola e moderazione.

Cacciare non vuol dire distruggere. Ma sopratutto si ingentilisca l'animo dei giovani specialmente, non ci si stanchi di insegnare che bisogna rispettare tutte le leggi anche quella sulla caccia e che bisogna non fare la cattiva azione di distruggere i piccoli nati nel nido o appena fuori del nido. Ciò è vile e feroce e dannosissimo e frustra l'opera del Governo e non è civile e non è cristiano.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 28

Ufficiali generali:

Arma Aeronautica (ruolo navigante): Manni, aeroporto di Centocelle nord, pilota, cessa dalle funzioni di capo dell'Ufficio Centrale di demanio ed è assegnato all'Ufficio di Stato Maggiore della R. Aeronautica con funzioni di sottocapo di stato maggiore.

Corpo genio aeronautica (Ruolo ingegneri): Tenneti generali: Crocco cessa dalle funzioni di direttore generale delle costruzioni e degli approvvigionamenti ed è incaricato funzioni direttore superiore degli studi e delle esperienze.

Generali: Ferrari, cessa dalle funzioni di direttore superiore degli studi e delle esperienze ed è incaricato delle funzioni di capo dell'Ufficio Centrale del Demanio.

Arma Aeronautica (Ruolo Navigante): il tenente colonnello Magliocco è promosso al grado di colonnello.

I seguenti maggiori sono promossi al grado di tenente colonnello: Sivieri, Brenta, Pasquali, Caccianotti, Del Lupo, Gambino e Silvestri.

Il Municipio di Torino aumenta l'occupazione operaia

TORINO, 28 matt.

Gli operai occupati nei lavori dal municipio di Torino nella settimana dal 20 al 26 corr. erano 7.757. Detti operai sono così suddivisi per categoria: edilizia: 1.647; operai stradali: 3.891; opere idrauliche 168; servizi tecnici 298; azienda elettrica 270; azienda tramviaria 482. Sono da aggiungere a questo elenco 600 operai occupati dalle industrie locali per costruzioni di nuove vetture tramviarie per conto comune; 367 operai occupati nella costruzione dei nuovi ospedali Molinetti finanziata in gran parte dal comune e 421 operai occupati da imprese e concessionari di lavori di demolizione e ricostruzione di via Roma.

Rispetto alla precedente settimana l'occupazione operaia è aumentata di 88 unità.

Arrivo a Napoli di note personalità aeronuatiche americane

NAPOLI, 28 pom.

E' a Napoli il capitano Brady, addetto aeronautico all'Ambasciata Americana a Roma, assieme all'ing. Thomas Hamilton, noto fabbricante di aeroplani in America.

Il capitano Brady e l'ing. Hamilton sono qui per rendersi conto di alcune importanti riparazioni eseguite nelle officine meridionali «Romeo» a due grandi apparecchi americani.

Gli ospiti che hanno preso alloggio al Grand Hotel si tratterranno qualche giorno nella nostra città.

La vittoria di un'aquila su di un'aeroplano

SIDNEY, 28

Un'aquila che è andata a urtare contro l'elica di un aeroplano che volava da Brisbane a Sidney ha obbligato l'apparecchio a scendere in mare al largo di Growdpheard. Le tre persone che l'occupavano sono riuscite nuotando per oltre un miglio a raggiungere felicemente la riva.

CORRIERE COMMERCIALE

Sete e bozzoli

I mercati di Yokohama e di New York sono in tendenza debole.

Le condizioni dei mercati europei di consumo permangono difficili per la seta naturale, anche per la concorrenza delle sete giapponesi per impiego di torcitoio i cui prezzi bassi, giustificati d'altra parte dalla qualità scadente, servono tuttavia a impressionare gli operatori.

Il mercato delle stoffe continua a favorire i surrogati in virtù del loro più basso prezzo, che riesce in tempo di crisi ad adeguarsi alle borse modeste.

La situazione appare ancora incerta, ma i limiti ormai minimi raggiunti dai filati serici lasciano l'impressione che il ribasso stia per segnare le ultime oscillazioni di assestamento.

Ma v'è elemento che dovrebbe indurre gli interessati ad un ottimismo sia pure moderato. E questo elemento va posto in rilievo specialmente perchè le recenti dichiarazioni al Senato del Ministro in ordine ad eventuali aiuti alla bachicoltura, vennero pubblicate da molti giornali in modo da aver senso diverso da quello voluto dal Ministro, in seguito ad un errore di trasmissione telegrafica.

Disse infatti l'on. Acerbo, a proposito delle difficoltà che intralciano la produzione bozzoli che «non si deve escludere senz'altro qualunque intervento dello Stato». Con ciò debbono essere riconfortati i dubbiosi che ancore esitano a predisporre gli allevamenti dei bachi per la imminente campagna.

Sete d'Italia — Le trattazioni furono assai difficili e concorse a limitarne il numero anche l'approssimarsi delle vacanze pasquali.

Le conclusioni ebbero quindi minore importanza del consueto e si effettuarono sulle solite qualità per crespo, in minima parte in titoli fini ed in greggie per telaio.

I prezzi hanno subito indebolimento più che altro per pochi detentori decisi a liquidare.

Bozzoli — Mercato senza movimento dato il gran numero di filande chiuse, che non intendono per ora riprendere il lavoro per mancanza di ordini e per la sempre deprecata assenza di margine industriale.

Cascami — I cascami seguono il mercato più lentamente, ma, in effetto, le quotazioni sono puramente nominali.

Mercati granari

GENOVA, 25 — Stante la chiusura dei mercati originari, prezzi stazionari.

Grani teneri nazionali Alta Italia L. 118-120.Granoni L. 78-80.

VENEZIA, 25 — Grano nazionale fino, stazioni o canali interni, L. 117-119: Veneto buono mercantile L. 115-116.

Granoni. Nazionale sano secco od essicato, giallo, stazioni o canali interni L. 75-77; idem colorito L. 79-80: idem bianco L. 81-83.

VERCELLI, 25 — Frumento fino lire 112-117. Riso originario brillato lire 128 a 130 — maratelli 148 a 152, id. camolino 125 a 128, mezzagrana 78 a 83, risina 72 a 78.

Risi sgusciati: Originario L. 108 a 110. Riso raffinato 122 a 124.

Risoni: maratelli 75: 70-714, id. andante 60: 60, originario 72: 66-926, id. andante 57: 51.697.

VOGHERA, 25 — Frumento naz. di I. qual. da L. 121 a 122, id. di II. qualità 119 a 120; granoturco nostrano 75 a 76; segale 88 a 90; avena 68 a 70.

FAENZA, 24 — L'odierno mercato dei grani è passato svogliato, con pochissimi affari. I compratori non volevano applicare ed i detentori non volevano trattare a prezzi inferiori alle settimane scorse. Pretese per gentili rossi e per i mentana L. 120 per q.le in camion qui.

Granoni ben sostenuti: gli esteri a L. 69-70; i nazionali 73 a 75 per q.le con abbastanza domande.

TORINO, 24 — Frumento Piemonte buono mercantile L. 121 a 123, id. mercantile 119 a 121. Affari limitati.

TREVISO, 24 — Frumento nostrano fino L. 117 a 118, id. mercantile 116 a 117, frumentone nostrano giallo 80 a 82, id. bianco 81 a 83.

VICENZA, 24 — Frumento fino L. 116 a 118, id. buono mercantile 113 a 116. Frumentone nostrano colorito L. 82 a 84, id. scaiolo 80 a 82.

I lavori del Consiglio Nazionale delle ricerche

ROMA, 28

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, il direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica.

Accolto con compiacimento la proposta dell'istituto opoterapico nazionale di Pisa di porre sotto l'alto patronato del Consiglio nazionale delle ricerche il premio scientifico biennale di L. 10.000 destinato a medici italiani per lavori originali di Endocrinologia da esso istituito per onorare la memoria del prof. Achille Sclavo. Il 1.o premio si chiude col 31 dicembre 1932.

Il direttorio ha poi approvato la proposta di aggregare il comitato italiano per la illuminazione al comitato elettrotecnico italiano, ciò che rappresenta un opportuno completamento di questo importante organo tecnico.

Fu esaminata pure la proposta di far partecipare l'Italia alla Esposizione internazionale di Chicago con l'invio di un complesso di riproduzioni di apparati, strumenti e macchine tale da dare un quadro del contributo italiano per il progresso delle scienze e della tecnica, riproduzioni che dopo l'esposizione dovrebbero essere depositate al grande Museo delle scienze e delle industrie di Chicago. Il direttorio ha ritenuto di poter assumere l'incarico della raccolta e delle preparazioni delle riproduzioni.

Infine il direttorio ha preso conoscenza, in sede di approvazione, del conto consuntivo 1930-31 della attività svolta dal R. Comitato Talasso Grafico italiano compiacendosi delle varie iniziative in corso. Presso il dipendente Istituto geofisico di Trieste ormai è completamente organizzata e funziona regolamente la stazione sismica, che è la più importante d'Italia e sono in corso le ricerche sistematiche sull'assorbimento delle radiazioni nelle acque del mare, mentre proseguono intensamente molte altre ricerche fisico-chimiche nel campo della oceanografia.

L'istituto biologico di Messina prosegue intensamente le ricerche sui teleostei secondo il programma internazionale, che gli è stato affidato. Anche l'Istituto di Rovigo nella sua nuova organizzazione italo-germanica va svolgendo il suo programma di ricerche biologiche. Il Comitato sta inoltre organizzando l'impiant a Venezia di un acquario che sarà uno dei più moderni d'Europa ed al quale S. A. il Duca di Genova ha accordato il suo alto patronato.

Il Convegno nazionale per i prodotti dell'artigianato

FIRENZE, 28

Nei giorni 30 e 31 corr. avrà luogo in occasione della 3.a fiera nazionale dell'Artigianato il convegno nazionale dei commercianti di prodotti artistici dell'Artigianato.

Verranno trattati i seguenti argomenti.

Rapporti tra artigiani e commercianti; come seguire e condurre l'opera dei nostri artigiani; l'artiere del legno e lo stile del 900; civiltà, cultura, gusto, moda in rapporto al prodotto artigiano destinato all'esportazione: il giocattolo italiano; la produzione artigiana ed il suo commercio; rapporti commerciali fra produttori artigiani e commercianti.

L'improvvisa morte del direttore del "Secolo XIX,,

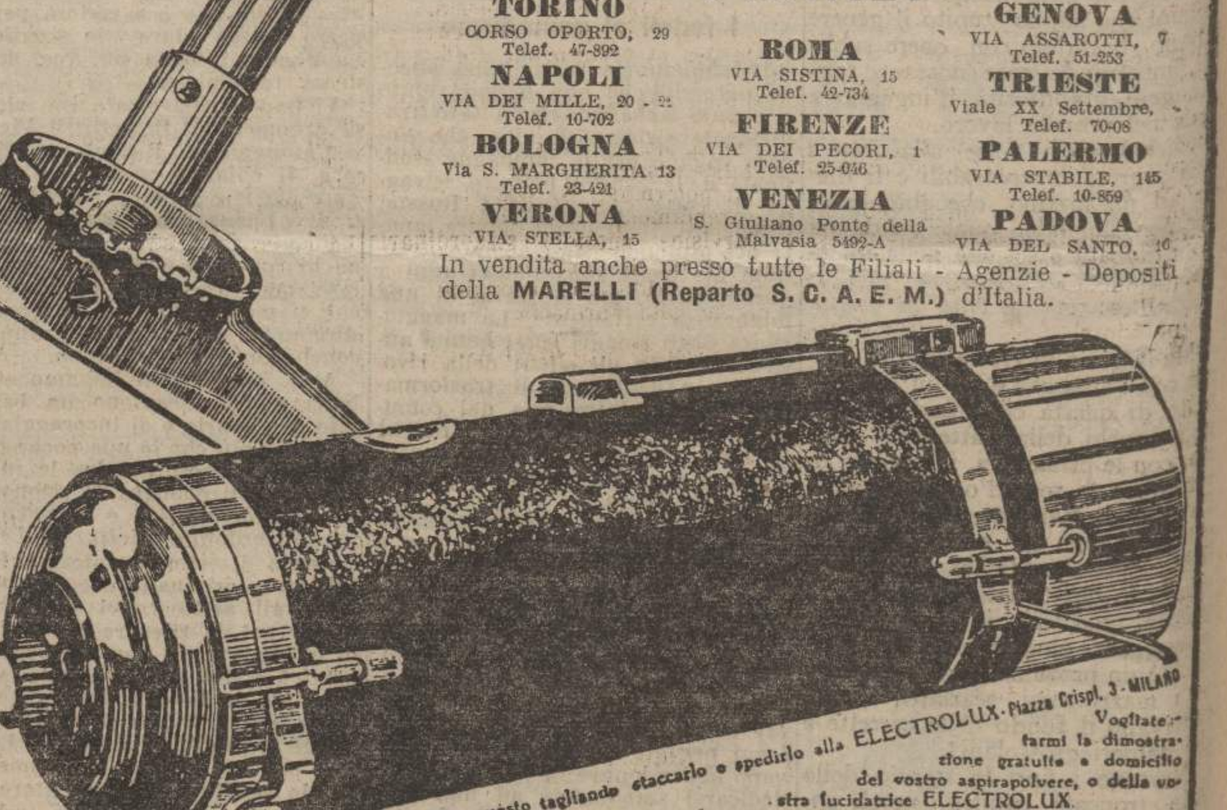
GENOVA, 28

E' morto sabato improvvisamente il gr. uff. Mario Fantozzi direttore del *Secolo XIX*.

Una dose di BILAX al momento di coricarvi vincerà la vostra stitichezza. Sparirà anche il mal di testa e il mangiare diventerà ancora un piacere, quando queste piccole pillole lassative vi avranno messo a posto. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — Via Roma 13 PADOVA
LUIGI ZILIANI
SULLA VIA DI DAMASCO
STORIA DRAMMATICA DI UNA CONVERSIONE
IV edizione illustrata
Lire TRE

Bisogna economizzare!
TEMPO, DANARO, FATICA e SALUTE!
ELECTROLUX Rivelazione
Vi darà questa economia e più ancora.
Con rate mensili di L. 80. potete acquistare l'
ELECTROLUX Rivelazione
che Vi consentirà di accudire, silenziosamente, con calma e tranquillità alle Vostre faccende domestiche.
Vi darà il mezzo di estrarre dai Vostri tappeti la polvere che contengono, nonchè i fili di cascame e di cucito che vi si depositano; evitandone così la battitura e la spazzolatura ne assicurerete una maggior durata.
I Vostri mobili, materassi, cuscini, tende, abiti, ecc. verranno radicalmente spolverati ed aerati e non avrete più i danni provocati dalle tignole, distrutte dall'
ELECTROLUX Rivelazione
I batteri ed i microbi dell'aria verranno trattenuti dal filtro disinfettante dell'
ELECTROLUX Rivelazione
e l'aria che respirerete sarà pura e sana.
Senza fatica, con risparmio di tempo e di danaro, avrete la pulizia integrale della casa.
Chiedete una dimostrazione gratuita e non impegnativa dell'
ELECTROLUX Rivelazione
SILENZIOSO
al Vostro domicilio, o venite a vederlo funzionare nel nostro Salone di Esposizione - MILANO
ELECTROLUX
PRODOTTO NAZIONALE
Piazza Crispi, 3 - Telef. 89-351 - 89-379 - 89-352
od alla FIERA CAMPIONARIA - Stand Mostra Alberghiera
FILIALI
TORINO Corso Oporto, 29 Telef. 47-892 — ROMA Via Sistina, 15 Telef. 42-734 — GENOVA Via Assarotti, 7 Telef. 51-253
NAPOLI Via dei Mille, 20 - 21 Telef. 10-702 — FIRENZE Via dei Pecori, 1 Telef. 25-046 — TRIESTE Viale XX Settembre, - Telef. 70-08
BOLOGNA Via S. Margherita 13 Telef. 23-421 — VENEZIA S. Giuliano Ponte della Malvasia 5492-A — PALERMO Via Stabile, 145 Telef. 10-859
VERONA Via Stella, 15 — PADOVA Via del Santo, 16
In vendita anche presso tutte le Filiali - Agenzie - Depositi della **MARELLI (Reparto S. C. A. E. M.)** d'Italia.



Riempire questo tagliando staccarlo e spedirlo alla ELECTROLUX - Piazza Crispi, 3 - MILANO
Vogliate farmi la dimostrazione gratuita a domicilio del vostro aspirapolvere, o della vostra lucidatrice ELECTROLUX.
(oppure:) inviarmi ogni documentazione riguardante i detti apparecchi
Nome .... Via .... Città ....

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Generale in VERONA
Via S. Eufemia 43 - Palazzo proprio

APPELLO PER GLI ASPIRANTI A BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La «CATTOLICA» è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F.A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi.

3.o — La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Banca Cattolica del Veneto
SOCIETA' ANONIMA Capitale L 50.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza
SEDI: Belluno — Este — Rovigo — Treviso — Udine — Vicenza.
SUCCURSALI: Agordo — Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Gorizia — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — Pordenone — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio — Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.
AGENZIE: Ampezzo — Arsiè — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Basiliano — Breganze — Buia — Camisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Caprile — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cervignano — Cibiana — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Gaiarine — Gemona — Istrana — Laggio — Latisana — Lentiai — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Manzano — Marostica — Mirano — Meggio Udinese — Mogliano Veneto — Monselice — Montebello Vic. — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piambino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — S. Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Scssano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo.
RAPPRESENTANZE: Chiampo — Cencenighe — Col S. Martino — Miane — Rivignano — S. Giovanni Ilarione — S. Pietro al Natisone — Vidor.
RECAPITI: Arcade — Arcole — Badoere — Bertiolo — Boccon di Vò — Carmignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Cismon — Clodig — Fagagna — Galliera — Loria — Maerne — Marano Lagunare — Orsago — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Portobuffolè — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Quinto — Recoaro — Rosà — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Torre di Mosto — Trissino — Villa d'Este — Vò Euganeo.
— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

S. Pasqua in Duomo

Il Pontificale e l'Omelia di S. E. Mons. Arcivescovo

La giornata di Pasqua è trascorsa nella nostra città in pace e letizia.

Fin dalle prime ore del mattino le squille dei sacri bronzi del Duomo spandevano nel cielo corso dalla luce trionfale del sole, i sonori concenti della Resurrezione.

Alle ore 10,15 nella Cattedrale ha avuto inizio il solenne Pontificale. Il Tempio presentava un aspetto imponente per la massa dei fedeli che vi facevano ressa sotto le maestose navate e per l'addobbo fastoso. L'altar maggiore, nel blocco artistico marmoreo dell'Annunciazione, spiccava maestoso tra il verde cupo delle piante ornamentali che adornavano la balaustra del presbiterio coperta da ricchi tappeti e riempivano la lucidità fredda dei marmi. Da ogni colonna, lungo la navata centrale e le Cappelle laterali pendevano i rossi damaschi che adornavano anche gli organi e i frontali delle cinque porte di accesso al tempio.

Al suo ingresso nella Metropolitana, S. E. mons. Arcivescovo, che era ricevuto da tutto il Capitolo Metropolitano in Cappa Magna, è stato salutato dalle note trionfali dell'« Ecce Sacerdos » del Thielen eseguito dalla « Santa Cecilia », sotto la direzione del maestro di Cappella don Pigani. Sedeva alla tastiera il bravo organista chierico Di Lorenzo.

S. E. mons. Arcivescovo accedeva al trono dove era assistito dal «presbiter absistens» mons. comm. Luigi Quargnassi, Vicario Generale del la Archidiocesi, e da mons. cav. uff. Pietro dell'Oste e mons. Covassi; dopo aver indossati i solenni paludamenti iniziava la celebrazione della S. Messa avendo per ministri all'altare mons. Venturini, Direttore del Seminario Arcivescovile, e mons. prof. Margreth Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini, cerimoniere arcivescovile coadiuvato dal vice-cerimoniere chierico Della Rovere del nostro Seminario. La Cantoria ha eseguito la Messa a 4 voci del Mattioli.

Al Vangelo S. E. mons. Arcivescovo, mentre i Canonici prendevano posto nei loro stalli, sotto la navata centrale, accedeva al pergamo donde pronunciava l'Omelia di Pasqua. Il Presule ricordava anzitutto come la S. Pasqua sia la massima delle solennità e come venga a ravvivare la Fede, a confermare la speranza, a riaccendere la carità e l'amore. Il Venerato Pastore dell'Archidiocesi svolgeva i tre punti sostanziali della sua Omelia con argomenti elevati e piani ricordando come la Resurrezione di Cristo segni la conferma delle profezie e il suggello della Fede nostra e come la Resurrezione conforti la nostra speranza in modo incontendibile esortandoci in pari tempo all'esercizio pratico dell' amore verso Dio e della Carità per il raggiungimento del fine supremo che è la Patria celeste promessa. Chiudeva con una ispirata perorazione al vivere cristiano, all' adeguamento della vita pratica secondo i dettami della Fede, e della pratica della virtù teologale della Carità.

Dopo la S. Messa — durante la quale i chierici hanno eseguito le parti variabili in canto gregoriano — S. E. mons. Arcivescovo dopo il canto del « Confiteor » ha impartito la Benedizione Papale cui è annessa l'indulgenza plenaria ed ha quindi lasciato il tempio fatto segno a calorose dimostrazioni di omaggio da parte dell'enorme massa di fedeli che faceva ala al suo passaggio.

Nel pomeriggio, alle ore 17, sono stati cantati i Vesperi Pontificali. La « Santa Cecilia » ha eseguito i salmi del Candotti e del Tomadini.

La seconda giornata di Pasqua

Ieri mattina alle ore 9, secondo un antico uso, i rappresentanti dell'Illustre Capitolo Metropolitano si sono recati processionalmente alla Chiesa dell'Ospedale Civile dove ha avuto luogo l'esposizione del Santissimo Mons. cav. uff. Pietro dell'Oste ha celebrato la S. Messa. Il Santissimo è stato esposto all'adorazione dei fedeli sino a sera ed è quindi stato tolto con una funzione di chiusa e la benedizione.

Nella Cattedrale alle ore 10.15 è stata celebrata la S. Messa solenne con assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo e dei canonici. Dopo la Messa il quaresimalista Padre Giovanni da Baggio ha tenuto l'ultima predica di chiusura del quaresimale. La predica è stata assai commovente. Il valoroso cappuccino ha ringraziato tutta la cittadinanza che ha partecipato così numerosa alle sue prediche ed infine ha invocato le benedizioni sul Sommo Pontefice, sulla Chiesa, sulla Maestà del Re e dei Capi dello Stato, sullo Arcivescovo, sulle autorità civili di Udine e su tutta la cittadinanza, benedicendo dal pulpito con il Crocefisso.

E' seguita una funzione di chiusura.

La pesca di beneficenza

Da sabato mattina la Pesca di Beneficenza si è protratta a tutta la giornata di ieri. I chioschi sono stati affollatissimi da parte di cittadini e forestieri. Numerosissime le vincite tra cui quelle più cospicue. La Banda del 2.o Fanteria, del Presidio, di Colugna, ecc., hanno tenuto scelti concerti. Si sono avuti i soliti casi di delusi che hanno giocato cifre forti per vincere... un pacchetto di caramelle e di quelli che con un soldo biglietto hanno vinto i premi più ricchi.

La Fortuna ha gli occhi bendati!

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

Itinerario della Santa Visita Pastorale

Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo in questi giorni compirà la Sacra Visita Pastorale col seguente itinerario: 29 marzo a Camino di Codroipo; 30 marzo a Beano; 31 marzo a S. Lorenzo di Sedegliano; 1 aprile a Gradisca di Sedegliano; 2 aprile a Bertiolo; 3 aprile a Codroipo e Jutizzo.

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti principali approvati nell'ultima tornata:

Bertiolo: inclusione tra le comunali della strada ex militare Sterpo - Varmo.

Polcenigo: transazione vertenza con la Soc. An. fra muratori, falegnami e scalpellini.

Maiano: inversione mutui.

Faedis: contrattazione prestito L. 20.000 per costruzione presa dell'acquedotto.

Pordenone: Ditta Zannin svincolo cauzione appalto pesa pubblica.

Ligosullo: concessione gratuita legname a Morocutti Caterina.

Udine: Ospedale di Gervasutta - credito verso il Comune di Lusevera Trasformazione.

Pravisdomini: Contributo alla Congregazione di Carità.

Gonars: svincolo cauzione lavori edificio scolastico.

Aiello, Palazzato Trovaghis, S. Vito al Torre, Pulfero, Bruguere, Fiume Veneto, Codroipo, Ligosullo - imposta di consumo.

Nimis: costruzione Ponte sul Torre - rinnovo effetto cambiario con la Banca Coop. di Tarcento.

Osoppo: Rinnovo effetto cambiario con la Cassa di Risparmio Udine.

Porpetto: Anticipazione di cassa.

Moruzzo: abbuono di L. 300 dovute dalla levatrice per mancata rifusione del contributo M-P del periodo prebellico.

Castions: Prelevamento somme a deposito ed estinzione libretto.

Povoletto: Cimitero di Salt Prestito provvisorio con l'esattore.

Basiliano: Affranco canone enfiteutico gravante su terreni della ditta Jole Greatti.

Pravisdomini: Risoluzione contratto affittanza forno e corresponsione indennizzo al locatario.

Buia: Concorso a premio fra i migliori apicultori e coniglicultori.

S. Giorgio Nogaro: concessione sussidio al Comitato locale Assistenza invernale.

Azzano Decimo: Contributo alla Scuola di disegno.

Udine: Amm. Prov. sussidio al Patronato Naz. per l'assistenza sociale per la costituzione uffici medici.

Udine: Contributo scuola puericultura:

Premariacco: dissodamento prati stabili - contributo.

Campoformido, S. Daniele: premio rendimento al personale.

Tarvisio: sussidio straordinario alla banda di Pompieri.

Resia: riduzione contributo del Comune alla Farmacia.

Appalto di opere di bonifica

Presso il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana ha avuto luogo la licitazione privata per l'esecuzione di un lotto di opere complementari di scolo e di viabilità del sottobacino Cragno, per l'importo a base d'asta di lire 437.500

Rappresentava il Genio Civile l'ingegner cav. Aldo Cremese. Parteciparono alla gara 9 imprese; aggiudicataria è rimasta l'impresa Montagner Antonio con il ribasso d' asta del 25.15 per cento.

La pubblicità dei prezzi degli alberghi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che come da legge relativa è fatto obbligo ai conduttori di alberghi, pensioni e locande di denunciare al Prefetto della Provincia e al Commissariato per il Turismo, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto e cioè entro il 31 marzo corrente:

a) i prezzi, minimo e massimo delle stanze a un letto senza bagno e con bagno privato;

b) prezzi, minimo e massimo delle stanze a due letti senza bagno e con bagno privato;

c) i prezzi, minimo e massimo della pensione completa per persona, con la stanza senza bagno e con la stanza con bagno privato;

d) prezzi dei pasti (prima colazione, colazione e pranzo).

e) i dati esatti sull'attrezzatura dell'esercizio relativi ai suoi principali servizi.

Tra i prezzi minimo e massimo indicati alle lettere A e B. non vi potrà essere uno scarto superiore al cento per cento, tra i prezzi minimo e massimo di cui alla lettera C non potrà esservi uno scarto superiore al 70 per cento.

I contravventori agli obblighi stabiliti dal R. D. L. sono puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 1000 per omessa denuncia.

Si fa presente che le denuncie dovranno essere fatte per tramite della Federazione Fascista Friulana del Commercio, su appositi moduli presso la sede del Commissariato per il Turismo; giacenti presso la suddetta Federazione.

La passeggiata a S. Caterina

Ieri nel pomeriggio una folla di cittadini ha partecipato alla tradizionale passeggiata che ha per mèta i prati di Santa Caterina, situati a circa tre chilometri dalla città, a fianco del viale Venezia.

I gitanti giunti con ogni sorta di veicoli compreso... il cavallo di San Francesco, si sparsero per i prati improvvisando merende a base di uova, di capretto arrosto, di salumi e di focacce.

L'antica chiesetta che sorge in uno dei prati fiancheggiante la strada era, come ogni anno per la seconda festa di Pasqua, aperta al culto e fu mèta di continuo pellegrinaggio di fedeli.

A questa tradizione di pietà che risale all'epoca del Patriarcato, si è però unito il profano tanto per le scorpacciate quanto più per le feste da ballo che in numero di tre malgrado i continui lagni contro il disagio economico e contro la crisi, furono frequentatissime ed ognuno può immaginare con quali poco edificanti risultati per tanta gioventù.

Grave incidente automobilistico

Certo Sodini Mario di anni 37 di Alfredo si recava ieri in motocicletta in compagnia di tale De Bono di anni 30 a fare una gita in motocicletta a Feletto. La moto era seguita da un'altra macchina con altri due amici che dovevano far parte della comitiva, senonchè nei pressi della curva di Feletto Umberto la moto del Sodini, per un guasto improvviso, andava a sbattere contro un mucchio di ghiaia e i due amici che la montavano venivano lanciati nel fosso. Nel mentre il Del Bono riportava delle ferite leggere, il Sodini riportava gravissime ferite alla testa per cui è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Le disgrazie

All'Ospedale di Udine è stato portato d'urgenza il contadino Luigi Regis fu Valentino d'anni 80. Il povero vecchio mentre saliva su di una scala a chiocciola che metteva al fienile, perduto l'equilibrio era caduto nella sottostante stalla riportando la frattura del cranio. La prognosi è riservata data l'età e la gravità della ferita.

— All'ospedale civile di Udine è stato medicato il quarantanovenne Antonio Miani fu G. B. il quale, essendo stato investito da una automobile, aveva riportato abrasioni al naso e alla fronte.

— Antonio Bertiolo fu Antonio di anni 38, mentre si trovava in piazza Venerio a scaricare della verdura, si feriva al mignolo della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

La ragazza Luigia Sopracolle di anni 16 cadendo accidentalmente nel cortile della propria abitazione ha riportato una ferita all'anca sinistra giudicata guaribile in una trentina di giorni, e la diciassettenne Angelina Muccin, precipitando dalla bicicletta si è prodotta una larga ferita strappata alla gamba giudicata guaribile in 12 giorni.

Sport

Clamorosa vittoria bianco-nera. — Udinese batte Vigevano 5 a 1 — Un grave incidente di gioco.

(a. c.). - La partita è finita al grido di «viva l'Udinese». La vittoria, chiara convincente direi quasi prepotente è stata ottenuta dopo vivace quanto cavalleresca contesa. Dopo un primo tempo incerto durante il quale gli avversari già sia pur fortunosamente avevano ottenuta la segnatura l'Udinese è partita di scatto, con la ferma intenzione di mettere a repentaglio l'avversaria.

Un uomo va sugli scudi: Comini è stato l'autore di tutte e cinque le segnature, il ragazzo oggi ha superato se stesso. Ma a tutta la squadra va il nostro plauso poichè tutti gli uomini hanno a denti stretti saputo mantenere il campo con quella continuità di gioco che fa piacere riscontrare.

Il Vigevano per buona parte del primo tempo come per il resto della ripresa è stato alla mercè dei bianco neri concittadini oggi in maglia rossa. Ma non si creda che la vittoria sia stata facile, anzi! Un po' di cronaca.

La partita ha avuto inizio alle ore 15,10; diretta egregiamente da Piziolo di Firenze. Formazione delle squadre: Vigevano: De Carli, Colombo, Bonzani, Sala, Musmeci, Renati, Leoni, Gobbi, Ajgotti, Antona, Azimonti.

Udinese: Calligaris, Ciroi, Bellotto, Magrini, Benino, Felini, Micheloni, D'Odorico, Comini, Mestroni, Buzzi.

Prima di iniziare il match il capitano dell'Udinese Bellotto con pensiero gentile a nome della Società offriva agli ospiti un bel mazzo di fiori. Il Vigevano vince il campo. Dopo alcune scialbe sgroppate di assaggio l'Udinese è per prima a minacciare; al 7' Mestroni manda in porta, ma De Carli salva, mandando in corner che tirato rimane senza esito. Al 10' Micheloni manca di poco. Al 13' due corners consecutivi a favore dei concittadini senza frutto. Benino di testa manda sopra la traversa. L'Udinese è protesa all'attacco, subito però superata dai rivali. Al 27' Micheloni sciupa un'occasione d'oro. Al 33' quando De Carli è già uscito di porta e il bal è calciato prepotentemente in rete da Mestroni, il terzino vigevanese Colombo può sventare la minaccia. Al 38' un calcio d'angolo tirato da Magrini per un palmo non raggiunge lo scopo. Al 40' Calligaris manda in corner. Esito nullo. Al 42' Gobbi sfuggito all'attenzione dei terzini bianco neri sorprende Calligaris segnando in modo esatto. Poi la fine. La ripresa è di pretta marca udinese. Al 2' Comini scartati gli uomini della difesa manda in porta; il portiere para, ma il pallone sfuggitogli di mano rotola piano piano in rete. L'entusiasmo del pubblico è incontenibile. Al 7' Comini su azione personale sorprende De Carli mandando ancora in rete. La vittoria da questo momento è nelle mani udinesi. Un minuto appresso Comini ancora di prepotenza segna il terzo goal.

Al 14' l'arbitro annulla una segnatura udinese perchè ritenuta non valida in linea tecnica. Al 28' Comini in modo tutto personale scaraventa nella rete del Vigevano in modo imparabile. Il pubblico è tutto in piedi e applaude calorosamente. Le azioni si susseguono quindi in senso alterno. Al 44' l'irruente, Comini per la quinta volta batte De Carli. Da questo momento la partita si può ritenere finita. Seguono alcune battute di colore vigevanese e poi sopraviene la fine che tutti applaudono. Domenica a campo Moretti avremo il Livorno, altro pezzo grosso da demolire, speriamo!

Durante il secondo tempo di gioco il capitano della Vigevano Sala in uno scontro col giovane Mestroni si fratturava l'osso nasale ed è stato ricoverato in grave stato all'Ospedale Civile.

Errata corrige

Nella cronaca dei riti di Sabato Santo celebrati presso la Basilica delle Grazie si leggeva nel numero di domenica scorsa che dopo la funzione della Incoronazione della Madonna Addolorata era seguita la benedizione dei... piedi. Si doveva leggere la benedizione dei fiori e l'errore è dipeso da una svista del linotipista. Aggiungiamo che la solenne funzione è stata celebrata dal Rev.mo Padre Priore e che la «Schola Cantorum» della Basilica ha eseguito mirabilmente l'Inno «Regina Coeli». Dopo la funzione sono stati distribuiti i fiori benedetti ai fedeli presenti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

27-28 MARZO

Nati	4
Morti	6
Matrimoni.	0

Stato Civile

Morti — Tioni Luigi fu Valentino di anni 76 carradore; Cozzo Rosa ved. Don fu G. B. di anni 74 casalinga; Verlino Egidio di Pietro di anni 31 impiegato; Pizzoni Cesare fu Eugenio di anni 30 contadino; Beuk Maria fu Francesco di anni 55 casalinga; Menoni Maria ved. Salvador di anni 67 casalinga; Aviani Carlo di Giacomo di anni 39 meccanico; Colautti Alessandro fu Luigi di anni 74 muratore; Romanut in Turchetti Maria Teresa fu Francesco di anni 51 casalinga; Fonzar Noemi di Elpidio di anni 9 scolara.

CIVIDALE

IL MERCATO. — Animatissimo il mercato di sabato santo con grande affluenza di venditori e di acquirenti. Furono praticati i seguenti prezzi:

Carbone a lire 23 il quintale; legna da 5 a 7, fagiuoli da 180 a 190, frumento a 120, granoturco a 79, segala a 70, patate a 50, burro fresco al chilo da L. 9 a 12, caponi a 6, galline a 4,50, polli a 6,50, tacchini a 4,50, capretti a 7, uova di gallina il cento L 23, mele al quintale L. 150, arance a 170, limoni cent. 10 l'uno, cipolla al chilo L. 1,50, radicchio a 2,80, spinaci a 1, insalata a 5, brovada cent. 40, verze a L. 1, brazzoli a 1,50, cavoli a L. 2, noci a 2,50, erba medica a L. 5, trifoglio a 5,50 altissima a 6, treghetta a 4 buoi a peso vivo L. 210 il quintale, vitelli a 220, vacche a 150, maiali da macello a 030, id. d'allevamento da 80 a 150, id. lattonzoli da L. 40 a 80 l'uno.

PASSONS

TRIGESIMO DEL PARROCO. (rit.) - Il giorno 18 corr. si tenne la trigesimale funzione in suffragio di Don Adolfo Cossutti. Un maestoso catafalco s'ergeva nella chiesa adorno di piante verdi ed ove spiccava un ingrandimento del defunto La chiesa era stipata da popolo e dai parenti venuti per la luttuosa circostanza. Dopo l'ufficio dei defunti il Foraneo D. De Toni celebrò la Messa ed il Rev.mo Franzolini tenne la commemorazione, rievocando i punti salienti della vita di D. Cossutti, commovendo fino alle lacrime, massime quando additò ai fanciulli l'amore che egli nutrì per loro, ed affidando alla loro memoria Colui che tanto li predilesse.

Infine venne distribuita una memoria colla effigie del caro trapassato.

BASILIANO

SOLENNI 40 ORE — (rit.) Domenica 20 marzo p. p. si aprirono solennemente per la prima volta nel nostro paese le 40 ore di Adorazione.

Da molti anni non si ricorda una solennità così ben riuscita.

I turni di Adorazione si seguirono sempre numerosi e riuscirono particolarmente edificanti quelli dei numerosi soci e socie dell'Azione Cattolica e quelli degli uomini e giovanotti.

Contribuì alla splendida riuscita la parola sapiente e facile ad un tempo del chiarissimo prof. dott. Guglielmo Biasutti, la cui oratoria avvinse e commosse più volte il numerosissimo uditorio.

Si chiusero mercoledì salto con una Comunione veramente generale al mattino, con la S. Messa solenne celebrata dal R.mo Vicario Foraneo di Variano e con una imponente processione.

Faccia Cristo Re che i frutti di questa solennità possano durare lungamente, e che possano ripetersi d'ora innanzi ogni anno con sempre maggiore solennità e con abbondanti frutti spirituali.

DIGNANO

SCOPERTA DI UNA LAPIDE A BONZINO - LAVORI NELLA CHIESETTA — La Frazine di Bonzino ha anche essa la sua storia e le sue preziose memorie.

Vive la tradizione che qui il Patriarca Bertrando siasi soffermato nelle sue frequenti peregrinazioni, e si mostra una stanza sotterranea, con soffitto a volto reale e pavimento in mosaico, nella quale si dice che il Patriarca andasse a rifugiarsi nelle frequenti guerriglie coi castellani di oltre Tagliamento.

La passata settimana si è dovuto abbattere il coperto di questa povera chiesa e così pure una provvisoria cantoria. Demolita questa, venne alla luce una lapide marmorea con la seguente iscrizione:

D. O. M. et Martiri Georgio dicatum, consecratum vero a Rev.mo in Christo P. Bertrando Patriarca Aquileiensi anno MCCCID die XXVII Septembris qui iussit anniversarium celebrari singulis annis Dominica ultima Septembris».

Ora si tratta della ricostruzione del coperto della Chiesa stessa e della necessaria erezione di una sacrestia per la conservazione dei sacri utensili, ma occorrono fondi e si fa appello quindi alla generosità dei buoni.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE D'ITALIA

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... ». (Pio XI)

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Dal Venerdì Santo alla Pasqua

Finiti gli uffizi delle tenebre, anche quest'anno la processione del venerdì Santo si è snodata lentamente per le vie della nostra cittadina. Il Cristo Crocifisso è uscito fuori nella notte stellata e fredda ed ha rifatto il cammino del dolore: ai fedeli, agli immemori, ai labili il Cristo ha parlato le parole della pietà e della speranza.

Lumi alle finestre, preci e canti nelle vie quiete, lunga e varia teoria di fedeli: Cristo va al Calvario.

Nelle prime ore del sabato le campane sciolgono l'inno al Risorto.

Alla tristezza segue la gioia. La Chiesa veste da Sposa. I tribunali di penitenza sono affollati dal pomeriggio fino alla sera tardi. Sono gli apparecchiamenti al gaudio celeste.

La mattina di Pasqua, al primo chiarore lucido, leggero, profumato di novità e d'innocenza attorno agli altari le pecorelle del bell'ovile tornano assetate al bacio di Cristo.

Tante, a tutte le ore, incessantemente.

E' il ristoro necessario e la rinnovata freschezza, obliate le miserie di ogni giorno.

Poi è più gradita la ripresa del cammino e la visione e la compagnia degli amici. Ci si ritrova uomini perchè cristiani. Più uomini perchè più cristiani.

E' caduto quello che di ferino e d'incomposto riarde come pungolo nella inferma natura.

Il vecchio Adamo resta affogato nella sovrabbondanza del divino rimedio, il Cristo.

Alla giornata del fiore, nella carità di Cristo e nella comunione delle anime, è fluita l'offerta e la compartecipazione per i fratelli sofferenti.

Va sotto un carro e resta quasi incolume

Alle ore 15,30 del 25 corr., il giovane Lunazzi Secondo di Antonio, da Verzegnis, passava in bicicletta nei pressi della ditta Pagavino, quando s'imbattè in un pesante carro che usciva dal cortile della ditta. Fu un attimo: il poveretto, dopo essere passato sotto le zampe dei cavalli, finì sotto le ruote del carro che gli passarono sopra le parti basse del corpo. La bicicletta era rimasta un rudere. Si credeva di dover trovare un morto. Il Lunazzi invece si rialzò da sè, un po' indolenzito e con qualche lussazione, ma nulla di più grave. Fu condotto all'ospedale e trattenuto in osservazione.

Il Consorzio erboristico nato vivo ma non vitale?

Giorni fa demmo la notizia che il Consorzio erboristico carnico era stato felicemente e legalmente costituito. L'assemblea costituente aveva appena nominato gli amministratori della nuova società, quando la maggioranza di questi, nel termine di pochi giorni, rassegnava le dimissioni ovvero dichiarava di non accettare la carica. Rimane aperta così una crisi che speriamo possa essere eliminata in breve. Lo esige un interesse superiore: il lavoro e la produzione a beneficio soprattutto delle classi più umili di questa nostra regione.

L'esecuzione di musica Sacra il giorno di Pasqua

(Giona Ribbone) La compagnia corale sant'Ilario ha dato la tanto attesa esecuzione: una messa del Candotti a 3 voci, che non ci risulta stampata, ma riesumata da un vecchio spartito con copie a mano. Non ci appartiene giudicare il lavoro del Candotti in sè. Altri l'hanno fatto con vera competenza.

Ma vediamo all'esecuzione di domenica, giorno di Pasqua. Duomo affollatissimo, delle grandi occasioni. Un giudizio complessivo e sintetico può essere estremamente ingiusto. Diremo semplicemente, da persone di modesto intendimento, che essa ci è piaciuta veramente, che il complesso fu molto lusinghiero per i giovani e nuovi cantori che, formati *ab ovo* e guidati abilmente dal maestro Rieppi, hanno davvero fatto miracoli e promettono meglio. — Decisamente le buone tradizioni musicali tolmezzine non sono destinate a scomparire. Il sacrificio, la pazienza, la tenacia, la nobilissima passione del canto hanno vinto e vincono con onore sulle difficoltà di ogni giorno.

Il *Kirie* e il *Gloria* furono veramente impeccabili: intonazione, fusione, sincronia perfetta. Il resto fu buono con qualche menda compatibile. I tolmezzini sono soddisfatti ed orgogliosi. Lode e sprone a continuare, a migliorare, a perfezionare.

Un film missionario

Nel teatrino del Collegio salesiano nel pomeriggio del giorno di Pasqua il missionario delle missioni estere di Parma, P. Amadio Calligaro di Buia, ha per due volte dato in visione il film dal titolo: «Fiamme». E' la ricostruzione fedele di un fatto storico avvenuto tra gli indiani pellirosse, nel quale il missionario occupa il primo piano. Lo spettacolo ha vivamente interessato ed è piaciuto assai.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La solennità pasquale

Se straordinario è stato quest'anno il concorso della cittadinanza alle funzioni e alla predicazione quaresimale, veramente imponente è stata ieri la partecipazione dei fedeli alle S. Funzioni della Pasqua.

Al mattino in tutte le chiese sono state distribuite migliaia di Comunioni, che se si uniscono a quelle amministrate durante la Settimana Santa, formano una cifra veramente strabiliante. Ieri mattina in Duomo si è comunicato ininterrottamente due ore di seguito, senza contare le altre distribuzioni staccate che seguirono poi.

Alle 10, alla presenza di una folla imponente, più di quattromila persone, ha avuto inizio in Duomo la messa solenne. In coro con il clero parrocchiale vi assisteva al completo, per la prima volta quest'anno, il Seminario Vescovile. Celebrò la Messa il rev.mo Arciprete monsignor Branchi assistito da due diaconi del Seminario, la cui « Schola Cantorum » eseguì egregiamente la Messa prima pontificale del Perosi; sedeva all'organo il maestro Alberto Lenna. All'Offertorio lo studente universitario Mario Lenna eseguì con ottima intonazione e buona voce il « Regina Coeli » del Perosi. Magnifico per profondità di concetti e nobilità della forma il discorso del rev.mo Quaresimalista, don Vincenzo Chinellato. Il *Cristo risuscitì* cantato a voce di popolo, chiuse la sacra funzione.

Nel pomeriggio si sono svolti i vesperi solenni.

Anche nelle altre chiese parrocchiali si sono svolte solenni le sacre funzioni con l'esecuzione di ottima musica e con appropriati discorsi di distinti oratori.

Un dono di S. E. Mons. Costantini alla Chiesa di Roraigrande

Il nostro illustre conterraneo S. E. mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, ha fatto pervenire in questi giorni alla chiesa parrocchiale della frazione di Roraigrande — di cui una trentina di anni fa l'esimio Prelato fu Economo Spirituale — un dono consistente in una magnifica pianeta e relativi accessori. Il prezioso dono, del gusto proprio di quella lontana nazione, sia nel disegno, sia nei languidi colori, è stato eseguito da una Casa Religiosa della Cina. E' in seta bianca, finemente ricamato in seta di vari colori e trapunto in oro. Il disegno, sia preso nel suo complesso, che nelle singole parti, è veramente artistico e bello.

L'artistico presente del Delegato Apostolico nella Cina alla sua antica parrocchia, è stato benedetto ed inaugurato ieri in occasione della solennità di Pasqua. Il parroco indossando il paramento e assistito dal rev. Cappellano dell'Ospedale e da un sacerdote salesiano ha celebrato la Messa solenne, mentre la « Schola Cantorum » eseguiva la seconda pontificalis del Perosi.

Al Vangelo il celebrante diede annuncio alla grande folla dei parrocchiani che gremivano il bel tempio, del ricordo inviato dal loro antico Economo Spirituale, inviando ad esso i più grati e sentiti ringraziamenti della popolazione.

Doni all'Ospedale

In occasione delle feste pasquali

In occasione delle Feste Pasquali la ditta Luigi Baschiera ha inviato all'Ospedale Civile 250 focaccie da gr. 100 e due focaccie da 1 kg. perchè fossero distribuite ai degenti dell'Ospedale stesso; allo stesso scopo il cav. Francesco Aquini inviò una damigiana di vino bianco Albana.

I preposti alla Pia Istituzione vivamente ringraziano.

Per l'incremento della bachicoltura — Una simpatica cerimonia alla stazione ferroviaria.

Alle 10 di stamane, si è svolta alla nostra Stazione Ferroviaria la simpatica significativa cerimonia della piantagione di alcuni filari di gelsi, che il Governo Nazionale ha inviato a tutte le stazioni ferroviarie del Regno perchè la bachicoltura, che rappresenta tanta parte della ricchezza della nazione, abbia ad avere uno sviluppo sempre maggiore.

Gli alberi erano stati disposti in ordinate file davanti al fronte interno della stazione, al di là dei binari. Sul posto erano convenute le autorità e distinte personalità. Notiamo il Podestà, avv. Marsure, il cav. De Valenguela seg. pol. e capo stazione titolare con i capi stazione Curotti, Amort e Palù, il capo gestore sig. Emilio Micheluz, tutti i funzionari impiegati e operai della stazione, l'ing. Locatelli in rapp. del capo comp. comm. Valgoi, il sig. Puppin Pietro segr. delle Op. Ass., il Comm. di P. S. d.r Gaggia con il brigadiere Pina, il parr. di S. Giorgio don Coromer, il maresc. dei RR. CC. Murgia, la sig.na Marino Alliata seg. del Fascio Fem., il sig. Tamai Riccardo pres. del Circ. Agr. il dr. Bubba dirett. della Catt. Amb. di Ag. Vi erano inoltre il labaro dei Ferr. Fascisti e i gagliardetti degli avang. e giov. It. con numerose rappresentanze.

Il rev. don Coromer impartì la benedizione ai nuovi alberelli, quindi parlarono il sig. Micheluz capo gestore nella sua qualità di rettore agrario della sez. del Dop. Ferr. e il dr. Bubba riassumendo con parola semplice e facile le direttive del Governo Fascista tendenti ad organizzare l'agricoltura e, in ispecie la bachicoltura, fonte certa ed inesauribile di ricchezza alla Patria.

Una importante riunione del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna

Sotto la Presidenza dell'ing. Napoleone Aprilis e coll'intervento di quasi tutti i Consiglieri in carica, ebbe luogo stamane un'importante seduta del Consiglio dei Delegati del Consorzio Irriguo Cellina-Feduna, per l'esame e l'approvazione del progetto di massima per l'utilizzazione integrale delle acque dei torrenti Cellina, Meduna, Colvera e Cosa.

Trattasi di uno studio poderoso e geniale, che riguarda la costruzione di due grandi bacini sui torrenti Cellina e Meduna con sbarramenti alle strette di Ponte Racil e di Ponte Antoi, della capacità complessiva di 130 milioni di metri cubi, e la derivazione da ciascuno di essi di circa 20 metri cubi d'acqua al minuto secondo per l'irrigazione di circa 25.000 ha. di terreno e per la produzione di oltre 100.000 HP.

Il progetto molto dettagliato e largamente documentato, ha favorevolmente impressionato gli intervenuti che, nell'approvarlo, hanno voluto esprimere il loro plauso vivissimo al Presidente ing. Napoleone Aprilis, a cui si deve il merito dell'iniziativa ed il coordinamento del programma e dell'attività consorziale, ed all'Ufficio tecnico del Consorzio che svolse così brillantemente il suo molteplice e complesso lavoro.

La seduta odierna segna una prima importante tappa nell'attività del Consorzio Irriguo-Meduna; e noi ci auguriamo che dalla fase di studio, con piena soddisfazione superata, sia possibile passare presto all'esecuzione delle opere che dovranno portare alla rinascita dell'economia agricola della zona.

Un incendio allo stabilimento ceramiche Galvani

Per cause ancora imprecisate ieri verso le ore 14, si è sviluppato un incendio nello stabilimento ceramiche Galvani in un reparto addetto alla cottura. Grazie al pronto intervento dei nostri bravi pompieri al comando dei sottufficiali Commisso e Bomben e di volonterosi e anche per le precauzioni tecniche preesistenti nello stabilimento, il fuoco in poco tempo potè venire isolato e quindi in breve domato.

L'incendio oltre ad aver danneggiato seriamente il reparto ha distrutto una notevole quantità di materiali in cottura ed altri che erano posti nei prossimi magazzini, nonchè materiale vario. Il danno, imprecisabile data la sua natura, è certamente rilevante, però dai primi calcoli si crede non superi le centomila lire.

I prezzi del mercato

Prezzi nel mercato del giorno 26 corrente:

Granoturco vecchio al q.le lire 81-83; Fagioli vecchi 80-150; Sorgogrosso 30-45; Frumento 108-112; Patate 65-85; Vino mediocre 60-90; Fieno 35-40; Stramaglie 12-15; Legna da ardere 11-13; Buoi e manzi a peso vivo 170-200; Vacche 140-170; Vitelli a peso vivo 120-220; Agnelli al kg. 3-3,40; Uova la dozzina 2,40-3; Polli e galline al kg. 4,20-5; Capponi o tacchini 4-4,50; Maiali lattonzoli al capo 50-75.

Cronaca Sportiva

Seconda divisione

Pordenone-Gorizia 2 a 0 (1,0) — Partita abbastanza interessante quella di ieri che ci ha dimostrato la buona attrezzatura tecnica dei bianco ospiti e il lodevole progresso di affiatamento ottenuto dai nostri nero-verdi in questi ultimi tempi.

Gli uomini di Copat, possono dirsi però un po' fortunati nelle azioni di gioco del primo tempo imbastito contro la tattica quasi superiore degli avversari.

Al 22' Fabbro può tramutare in goal un calcio di rigore e da questo nostro punto si forma in aerea di gioco un accanito contrattacco goriziano, che riesce però negativo per la mancanza di decisione nei tiri sotto porta.

Ai primi istanti della ripresa sembra che il pareggio da parte dei giocatori del Gorizia sia imminente per qualche critica situazione pordenonese, ma i nero-verdi sanno ritrovare una vigorosa tenacia e dopo una chiara superiorità e parecchi tiri di De Lorenzi, Cozzarin e due corner negativi, al 22' Polesel in brillante discesa manda in rete ottenendo in secondo punto.

Segue una breve ripresa di attacchi avversari che vengono dominati però sino al fischio della fine.

Ha arbitrato Biancolini del Gorizia

Formazione del Pordenone: Copat, Marchi e Romano-Stella, Artico e Fabbro-Cozzarin, Bresin, Polesel, De Lorenzi e Gismano.

RIVAROTTA DI PASIANO

La nuova Chiesa

Giorni fa mi sono recato dopo una assenza di parecchi anni a Rivarotta, e con grata sorpresa ho visto la nuova Chiesa Parrocchiale che i bravi rivarottesi d'accordo col parroco, hanno voluto eretta in un sol anno. La nuova Chiesa è dello stile romanico di transizione su disegno dell'Ing. Dall'Ongaro, ha belle forme e tanto all'esterno quanto nell'interno soddisfa veramente l'occhio di chi è appassionato d'arte.

Però non ho potuto fare a meno di osservare una cosa: la strada maestra dista dalla nuova Chiesa circa un centinaio di metri e per accedere ad essa i fedeli devono prendere una straduccola la quale sbocca sul fianco della Chiesa. Manca quindi di fronte alla facciata un adatto viale il quale oltre a donare alla chiesa dal lato estetico, sarebbe più adatto per le processioni e per la comodità d'accesso dei fedeli.

Sono certo che i rivarottesi sapranno provvedere a questa deficenza e aprire un bel viale da cui avrebbe da guadagnare la Chiesa e tutto il paese.

DOMANINS

Festa di Azione Cattolica

Preparati da una mezza giornata di ritiro, gli Aspiranti, i Giovani delle Associazioni di A. C. ed il Gruppo Uomini si accostarono il giorno di San Giuseppe al Banchetto Eucaristico.

Per la verità bisogna dire che il modo di comportarsi durante il ritiro chiuso fu veramente esemplare. Bello vedere il papà e figli ricevere il Pane dei Forti. Durante la Comunione furono cantati mottetti del Tomadini.

Ai Vesperi fu fatta la Consacrazione del Gruppo Uomini al Sacro Cuore di Gesù, quindi i giovani diedero in loro onore un breve trattenimento con discorso del Presidente. Il carissimo Toni Comarotto presidente, ammalato, volle e desiderò gli fosse portata la S. Comunione a letto e mandò una lettera piena di nobili sentimenti.

Fatta la consegna delle tessere, i soci si raccolsero ad una lieta bicchierata. Fu letta dall'Assistente una corrispondenza di un socio in Francia e fu dato l'addio ad un partente.

Per l'ornamento decoroso dell'Altare dell'Esposizione in occasione delle Quarantore, le associazioni Cattoliche vollero offrire una modesta somma di denaro.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 72

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 29 Marzo 1932

Pasqua tranquilla a Dublino

DUBLINO, 28 pom.

I timori di disordini a Dublino durante la giornata di ieri, non si sono verificati in tutte le città del Libero Stato d'Irlanda. Vi sono stati cortei, di cui il più importante è quello che si è svolto a Dublino. Durante questa manifestazione è stata data lettura di un proclama emanato dal Consiglio dell'esercito repubblicano che insiste non soltanto sulla abolizione del giuramento di obbedienza ma anche sulle istituzioni della repubblica, e dice nettamente che l'esercito repubblicano lotterà fino a tanto che tutti gli scopi non saranno raggiunti. I repubblicani, allo scopo di dimostrare la loro superiorità numerica, hanno percorso le vie di Dublino a migliaia, ma senza alcun intervento da parte delle autorità e delle truppe dell'esercito nazionale ufficiale, le quali sono rimaste nelle caserme allo scopo di evitare incidenti spiacevoli. Un fatto significativo è che nessun membro del Gabinetto e nessun capo dell'esercito nazionale ha preso parte alle dimostrazioni, e contrariamente a quanto si prevedeva, non è avvenuto alcun disordine. Il corteo si è recato al cimitero Scalsvemma, dove è stato celebrato un servizio commemorativo e dove il capo rivoluzionario Twoney ha ha pronunciato un discorso; quindi il corteo ha attraversato le vie della città, calmo ed ordinatamente. Migliaia di giovani vi hanno partecipato accompagnati da musiche che suonavano arie rivoluzionarie. Tutti indossavano le uniformi ad eccezione delle donne ausiliarie dell'esercito repubblicano, irlandese, delle ragazze esploratrici e dei membri dell'organizzazione Fianna, e nessuna arma di nessuna specie è stata veduta. Grande folla assisteva lungo le strade al passaggio del corteo. La decisione di De Valera di abolire il giuramento e di sospendere il pagamento delle annualità terriere è stata riaffermata dal ministro delle terre del Libero Stato di Irlanda, Ruttledge, in un discorso nel quale smentendo ogni idea di guerra, ha insistito presso gli uditori perchè appoggino il Governo. Il Governo di De Valera, egli ha detto, intende che tutti abbiano eguali diritti e non esista alcun privilegio per alcuno. (*Stefani*).

Aouif Flessi condannato a morte

TIRANA, 28 pom.

Il tribunale politico ha condannato a morte in contumacia l'ex maggiore della riserva Aouif Flessi attualmente fuoriuscito in Jugoslavia imputato di avere costituito delle bande armate allo scopo di penetrare nel territorio albanese per turbare l'ordine pubblico.

Lo "scoppio del carro„ a Firenze

e le caratteristiche cerimonie del Sabato Santo

FIRENZE, 28

Grande folla di cittadini, non solo, ma anche di forestieri hanno richiamato sabato le funzione caratteristiche del Sabato Santo e specialmente la processione del fuoco benedetto e lo «scoppio del carro».

Fin dalle prime ore del mattino la folla si è riunita nei punti dai quali si poteva meglio ammirare lo spettacolo; la gradinata del Duomo era già affollata quando è giunto, trascinato dalle coppie di buoi bianchi, infioccati e infiorati, il carro tentennante (*tentennone* o *brindellone* lo chiamano infatti i fiorentini); verso le undici sono stati posti i cordoni di truppa ed è stato interrotto il transito fra la Basilica di Santa Maria del Fiore e il Battistero di San Giovanni.

Il corteo del fuoco

Intanto era giunto il corteo del fuoco da' Santi Apostoli. Alle 9 circa è uscito dal portone centrale del Palazzo Vecchio il pittoresco gruppo: apriva un plotone di vigili urbani in alta uniforme, seguito da un plotone di pompieri con bandiera; venivano poi i valletti della Signoria, i Fanti, i Mazzieri e i Trombetti delle storiche divise, portando il Gonfalone gigliato del Comune, le bandiere del Popolo e della Parte Guelfa e le bandiere coll'arme della Casa Pazzi; dietro il Gonfalone era la rappresentanza comunale.

Al suono delle trombe annunzianti l'uscita del Gonfalone comunale il corteo si è diretto verso Borgo Santi Apostoli seguito da un altro corteo di cittadini e di forestieri desiderosi di assistere al caratteristico rito. Giunto alla Chiesa ove erano il Parroco Don Panichi, il Direttore dei lavori di restauro Prof. Zumkeller e molte altre persone, il Parroco ha acceso con le scaglie di pietra che la tradizione attribuisce al Santo Sepolcro e che Pazzino de' Pazzi portò in Firenze, una candeletta che ha posto nell'artistico portafuoco trecentesco; si è quindi ricostituito il corteo al quale si erano aggiunti la croce-banda della Parrocchia dei Santi Apostoli, il Parroco ed altre persone: un ragazzino portava in una teca di vetro la «colombina»: il corteo ripassando per Piazza della Signoria è giunto alla Badia Fiorentina in Via del Proconsolo; sulla porta si trovava il Parroco Don Falorni e Don Panichi, mentre il corteo sostava, ha avvicinato alla candeletta accesa nel portafuoco un'altra candela ed ha dato il fuoco alla antica Badia, come vuole la tradizione.

Le trombe hanno suonato di nuovo in segno di saluto e il corteo si è diretto verso il Duomo, ha girato dalla parte di Via de' Servi ed è entrato per la porta principale, salutando ancora colle trombe.

Le funzioni in Duomo

Quivi è stata fatta la funzione del «Lumen Christi» e quindi il corteo ha fatto ritorno a' Santi Apostoli e poi al Palazzo della Signoria sempre seguito da numerosa folla.

Intanto la piazza del Duomo si era gremita sempre di più e si riempivano anche le tribune a pagamento, a beneficio degli Ospizi Marini.

Verso le 11 è giunto S. E. monsignor Arcivescovo, accompagnato dal segretario don Meneghello e, dopo una breve sosta nella Metropolitana, è uscito processionalmente coi canonici, il clero e i seminaristi per recarsi nel Battistero di S. Giovanni a benedire il Fonte. Durante la cerimonia, Sua Eccellenza era assistito dai canonici Berti, Giuliani, Tirapani e Faraoni.

Terminata la funzione, S. E. è ritornato in Duomo, e verso le 12, dopo il canto delle Litanie ha avuto inizio la Messa solenne alla quale S. E. assisteva pontificalmente. Celebrava il canonico mons. Giuseppe Faraoni, e la *Schola Cantorum* dei Seminari ha eseguito, sotto la direzione del maestro Bagnoli, la *Messa Pasquale* in canto gregoriano.

Qualche minuto dopo le 12 monsignor Faraoni ha intonato il *Gloria in excelsis*, e subito un vigile del fuoco, salito sulla scala che mena alla colonnina sulla quale è la «colombina», l'ha accesa, fra il mormorare della folla che gremiva la vasta cattedrale, e la «colombina» è partita fischiando, ma giunta a metà della navata ha scoppiato e si è fermata, mentre giungevano di fuori gli scoppi fragorosi dei mortaretti accesi dal personale di servizio, le grida della folla ed il suono festoso delle campane pasquali.

La folla grandissima non si è certo sgomentata perchè la *colombina* è andata male e si è dispersa lentamente per le vie laterali che sono rimaste animatissime per un pezzo. Il servizio d'ordine diretto dai Commissari Maienza e Cecchetti, alla presenza anche del Questore comm. Palma e del Vice Questore Cammarota ha evitato qualunque incidente. Numerosi Carabinieri agli ordini del Colonnello Santamaria e le truppe agli ordini del Magg. Castellani hanno tenuta sgombra la piazza fino al termine della cerimonia, cioè fino verso le 13.

I negoziati per la restituzione del piccolo Lindberg

NUOVA YORK, 28 pom.

Il vice-ammiraglio Burrage e il reverendo Peacock continuano a dimostrarsi ottimisti circa l'esito dei loro tentativi per negoziare coi rapitori la restituzione del piccolo Lindberg. Tuttavia non si nascondono che la pubblicità fatta attorno a loro possa creare imbarazzi alle loro mosse. Oltre alla polizia, numerosissimi cittadini con automobili, motoscafi e aeroplani esplorano la terra e il mare nei pressi di Norfolk (Virginia) nella speranza di scoprire o d'incontrare gli uomini con cui Peacock e Burrage e Curtis si crede stiano trattando.

Due persone sono arrivate ieri mattina in automobile alla villa Lindberg a Hapewell. L'automobile aveva la targa del Maryland. I due viaggiatori hanno dato per telefono un nome convenzionale a casa Lindberg e sono stati immediatamente amemssi. Questo fa credere che esse fossero Curtis e l'ammiraglio Burrage, recatisi da Lindberg per informarlo dei progressi delle loro trattative.

"Il Reich non abbandona la Prussia orientale„

BERLINO, 28 pom.

Il ministro della Reichswehr e degli Interni Groener cerca ora di tranquillizzare le popolazioni al di là del Corridoio con un articolo sulla *Königsberger Allgemeine Zeitung* intitolato: «Il Reich non abbandona la Prussia Orientale». Groener premette che il precedente di Memel, del quale il Governo tedesco cerca una soluzione pacifica, non significa atto di debolezza: la politica tedesca, come Brüning ha dichiarato, non cederà di un palmo sul terreno del diritto.

«Io comprendo — prosegue il ministro — il senso di isolamento e di minaccia nel quale vive la Prussia Orientale a causa della enorme disparità fra la nostra potenza militare e gli armamenti dei vicini. Io so che proprio negli ultimi tempi si è diffuso in quelle regioni il timore che la minaccia si faccia di giorno in giorno più grave. La Prussia Orientale non è però esposta inerme alla prepotenza straniera. Chiunque pensasse di attaccare la Prussia Orientale, sotto qualsiasi pretesto l'attacco avvenisse, vi incontrerebbe resistenza attiva, da parte di tutte le forze morali e fisiche del popolo tedesco il quale sui problemi vitali della Nazione non conosce divergenze di partiti».

CRONACA DELLO SPORT

CALCIO

I risultati di domenica 27

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Milano: Ambrosiana b. Modena 4-2.
Bologna: Bologna batte Roma 3-0.
Alessandria: Alessandria-Juventus (rinviata ad oggi).
Vercelli: Pro Vercelli e Triestina 1-1.
Napoli: Napoli-Milan (rinviata ad oggi).
Torino: Torino-Brescia (disputata il 19 marzo).
Casale: Casale batte Genova 1893 2-0.
Busto Arsizio: Pro Patria e Bari 2-2.
Roma: Lazio batte Fiorentina 1-0.

SERIE B

Lecce: Lecce batte Monfalcone 4-0.
Modena: Spezia batte Parma 2-0.
Palermo: Palermo batte Novara 4-1.
Padova: Padova b. Serenissima 4-1.
Cremona: Cremonese e Verona 0-0.
Como: Comense batte Livorno 4-0.
Bergamo: Atalanta b. Cagliari 6-4.
Udine: Udinese batte Vigevanesi 5-1.
Pistoia: Legnano batte Pistoiese 3-1.

La classifica generale

In base ai risultati della settima giornata di Campionato, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

Serie A: Bologna punti 38; Juventus 33; Torino a Roma 28; Milan, Fiorentina e Ambrosiana 27; Alessandria e Napoli 26; Casale e Lazio 22; Genova e Vercelli 21; Pro Patria 20; Triestina 17; Bari 16; Modena 14; Brescia 13.

Juventus, Alessandria, Milan e Napoli hanno disputato un incontro di meno.

Serie B: Padova e Palermo punti 35; Pistoiese 29; Atalanta e Cremonese 28; Livorno e Vigevanesi 26; Spezia 25; Comense, Monfalcone e Verona 24; Legnano 23; Cagliari 22; Lecce e Novara 20; Serenissima e Udinese 19; Parma 4.

Prima Divisione

Serie A. — Pola: Grion batte Rovigo 1-0 — Trieste: Ponziana batte Spal 2-1 — Gorizia: Treviso batte Gorizia 2-1 — Vicenza: Vicenza batte Schio 4-1 — Fiume: Fiumana e Mestrina 2-2 — Riposavano: Mirandola, Mantova e Thiene.

Serie B — Firenze: Littorio-Fiorenzuola, rinviato — Russi: Russi-Carpi 1-1 — Prato: Prato batte Codogno 3-2 — Piacenza: Forlì batte Piacenza 4-1 — Pavia: Pavia batte Reggiana 6-0 — Cremona: Fanfulla-Vogherese, rinviato ad oggi. — Faenza: Faenza-Ravenna 2-2 — Riposava: Montevarchi.

Girone C. Galliate: Galliatese batte Vis Nova 5-0 — Gallarate: Gallaratese batte Crema 3-0 — Abbiategrasso: Lecco batte Abbiategrasso 2-0 — Saronno: Saronno batte Biellese 5-1 — Seregno: Seregno batte Lissone 3-1 — Monza: Monza batte Varesina 2-0 — Riposava: Intrese.

Girone D. — Viareggio: Viareggio-Imperia 1-1 — Rapallo: Ruentes-Carrarese, rinviata al 10 aprile — Pisa: Pisa-Savona, già disputato — Tortona: Derthona batte Doria 1-0 — Empoli: Empoli-Rivarolo, già disputato — Ventimiglia: Ventimiglia batte Sestrese 3-2 — Acqui: Acqui-Sampierdarenese, rinviata al 10 aprile — Pontedecimo 2-1 — Sampierdarena: Sampierdarenese batte Ruentes 3-1.

Girone E. — Piombino: Piombino batte Vongero 2-0 — Perugia: Perugia batte Robur 4-0 — Foggia: Foggia batte Termana 5-2 — Arezzo: Arezzo batte Ascoli 2-1 — S. Maria Capua Vetere: Gladiator Anconetana 1-1 — Ancona: Bianchi batte Foligno 1-0 — Riposavano: Torres e Grosseto.

Girone F. — Catania: Catania batte Bagnolese 9-0 — Messina: Peloro-Salernitana rinviata — Taranto: Taranto Cosenza 1-1 — Trani: Trani batte Stabia 5-0 — Angri: Angri Reggina rinviata — Siracusa: Syracusae batte Molfetta 2-1 — Catanzaro: Messina batte Catanzarese 2-1 — Riposava: Savoia.

Bologna 3 - Roma 0

L'incontro Roma-Bologna non ha tradito l'attesa; giuoco vivacissimo, deciso; partita condotta alla maniera forte, ma altresì con moltissimi spunti tecnici; partita dove il puntiglio, il desiderio di vincere, di imporsi erano uguali tanto nei romani che nei bolognesi. I giallo rossi, scesi in campo completissimi in seguito all'ultima deliberazione della loro presidenza, sono stati battuti nettamente dalla squadra che è apparsa forse la meno efficiente come organicità, ma più pronta e decisa come individui.

L'unica scusante che la Roma può addurre è quella che Ferrari, la mezza ala sinistra, verso la mezz'ora del primo tempo ha dovuto abbandonare il campo per uno strappo.

Crediamo però che anche la sua presenza, non avrebbe potuto, nella ripresa, fermare il giuoco indiavolato dei bolognesi.

Vittoria quindi indiscuttibile in sè, anche se il terzo punto, sanzionato dall'arbitro possa dare luogo a discussioni.

I bolognesi che hanno giucato in maglia verde, mancavano di Reguzzoni, sostituito da Muzioli. La prova di questo ultimo, un poco dimenticato dai compagni, è stata buona ed i primi due punti del Bologna sono stati conseguenza di due suoi precisi centri ed interventi. Un poco in ombra Fedullo che appare stanco, mentre Sansone, dopo un primo tempo scialbo ha avuto un finale ottimo. Superiori Maini e principalmente Schiavio.

La mediana e la difesa hanno gareggiato per tenacia e bravura. Tutti indistintamente hanno assolto bene il loro compito. I terzini sono tornati sicuri e poderosi.

La forza della Roma è consentita nella linea degli halves. Ferraris è stato il miglior romano in campo. Bernardini è stato molto più efficiente come centro che nella posizione di attaccante che ha assunto nella ripresa. Costantino e Chini fra gli avanti sono stati i più pericolosi, mentre Volk raramente è riuscito a farsi luce.

Pubblico numerosissimo al Littoriale; terreno ottimo. La Roma attacca a grande andatura ed il Bologna al 5.o minuto si rifugia in corner.

Supremazia dei romani che appaiono maggiormente padroni del pallone. Questa supremazia si mantiene fino al quarto d'ora. Poi il Bologna faticosamente si orienta, comincia a ribattere ed in seguito poi detterà legge. Punizione contro la Roma; il pallone calciato da Baldi sibila a fil di palo; al 19 magnifico allungo di Schiavio a Maini che scende e tira deciso; Masetti è sulla traettoria e para; al 23 minuto punto di Schiavio annullato per fuori, giuoco di Muzioli. Il giuoco, sempre decisissimo, alle volte tende alla violenza. L'orgasmo dei giuocatori è molto. Al 28 un tiro di Maini viene bellamente parato.

Calcio d'angolo al 31 minuto contro la Roma che ne deve poi subire altri due al 40 e al 43. In fatto di tecnica il primo tempo non ha detto molto.

La ripresa vede subito il Bologna in area di rigore avversaria. Due tiri di Baldi sono parati; la Roma effettua la prima discesa al 9 minuto con Costantino che tira; Gianni esce di porta e riesce fortunosamente a parare; al 13 minuto azione Bolognese da Sansone a Muzioli. Maini, Muzioli, Schiavio che tira deciso; Masetti para in ginocchio, ma il pallone gli sfugge e rotola in rete. Dopo un quarto calcio d'angolo contro la Roma, al 18.o minuto, il pallone da Baldi viene allungato a Muzzioli che riesce, dalla linea di fondo, a centrare di precisione; Maini è sulla traettoria, raccoglie al volo e segna il secondo punto.

La superiorità dei bolognesi è costante e la difesa romana molto ha da fare per mettere un freno al giuoco spigliatissimo degli avversari. Al 34 minuto, Maini fugge, centra di forza; il pallone batte sotto l'asta superiore, rimbalza davanti alla porta dove frattanto si sono addossati molti calciatori; l'arbitro ritiene che nel rimbalzo il pallone sia passato oltre la linea fatale e sanziona il terzo punto per il Bologna. Ormai demoralizzati, i romani tentano raramente la via della rete avversaria ed è soltanto negli ultimi minuti che riescono a portare qualche seria minaccia. Arbitro il signor Mattea.

Bimba morsicata da un cane

FIRENZE, 28

Simpatica e cara l'usanza di certi bimbi — seppure non del tutto gradita alle famiglie — di andare a suonare i campanelli delle case la mattina del Sabato Santo nello stesso momento in cui le campane si sciolgono: e la bambina Eugenia Pasetti, di anni 10, figlia dell'avv. Giuseppe, abitante in vicolo del Veneto I, iermattina verso le 11.30 tirava appunto il campanello di casa dei sigg. Boccato, allorquando dal cancello socchiuso usciva un grosso cane che le saltava addosso mordendola. Per fortuna i proprietari della bestia intervenivano mettendo in fuga l'animale. La povera bimba piangente veniva quindi trasportata dai genitori all'ospedale, ove il medico di turno le apprestava le cure del caso, dichiarando la ferita di lieve entità.

L'OLEORICINA GAZZONI

OLIO DI RICINO IN POLVERE COMPOSTA

SI VENDE ANCHE IN CACHETS

L. 0,95
la scatola con due cachets

L. 4
la scatola con dieci cachets

Insistete sul nome OLEORICINA GAZZONI

DITTA FORNITRICE DEI SS. PP. APOSTOLICI — BREVETTO DELLA R. CASA

PARERI DI CLINICI SOMMI

La Ditta A. GAZZONI & C. ha trasformato l'olio di ricino in un purgante gradevole! Associandolo a dosi leggerissime di altre sostanze medicamentose ne ha fatto un purgante ottimo, adatto anche alle persone più delicate, di effetto facile, calmo, pieno, che dà all'organismo un senso di benessere.

Senatore Prof. PIETRO ALBERTONI
della R. Università di Bologna

L'OLEORICINA GAZZONI *è raccomandabile come purgante in qualsiasi soggetto. È specialmente indicata per chi abusa di cibo, per gli obesi, pletorici, ipertensivi ed essendo assolutamente priva di zucchero anche per i diabetici, i glicosurici, uricemici, gottosi, ecc. i quali possono farne uso anche molto frequente con vero benefizio sulle loro condizioni generali.*

Prof. Dr. EMILIO BOARI
della R. Università di Bologna

L'azione stimolante della OLEORICINA GAZZONI *non provoca coliche. Questo ottimo purgante si somministra anche sotto forma di cachets e realizza gradatamente la sua influenza benefica.*

Si può senza alcun danno fare un uso prolungato della OLEORICINA GAZZONI, *senza che ne risulti alcuna abitudine od inconvenienza.*

Dr. POUCHET
Professore Onorario alla Facoltà di Medicina di Parigi - Membro dell'Accademia di Medicina

DALMONTE ACME MILANO